



BILANCIO D'ESERCIZIO
BANCA FIDEURAM

CRESCITA
SOLIDITÀ
TRASPARENZA

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

Relazione sulla gestione

Stato patrimoniale riclassificato	4
Conto economico riclassificato	5
Relazione sulla gestione	6
Fondi propri	8
Proposta di approvazione del bilancio e di distribuzione del dividendo	8

Prospetti contabili

Stato patrimoniale	12
Conto economico	14
Prospetto della redditività complessiva	15
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	16
Rendiconto finanziario	18
Nota integrativa	19

Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

125

Attestazione del bilancio d'esercizio

131

Relazioni: Relazione della Società di Revisione

136

Relazione del Collegio Sindacale

138

Convocazione dell'Assemblea

143

Deliberazioni dell'Assemblea

147

Allegati

Prospetti di raccordo	152
-----------------------	-----

Relazione sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	39,3	73,3	(34,0)	-46,4%
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	1.812,7	1.440,2	372,5	+25,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	315,4	434,7	(119,3)	-27,4%
Crediti verso banche	3.187,9	2.843,0	344,9	+12,1%
Crediti verso clientela	6.082,8	5.730,8	352,0	+6,1%
Derivati di copertura	-	3,5	(3,5)	-100,0%
Partecipazioni	526,4	526,3	0,1	n.s.
Attività materiali	34,9	35,5	(0,6)	-1,7%
Attività immateriali	24,0	21,8	2,2	+10,1%
Attività fiscali	139,8	141,4	(1,6)	-1,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	0,1	(0,1)	-100,0%
Altre attività	552,4	466,5	85,9	+18,4%
TOTALE ATTIVO	12.715,6	11.717,1	998,5	+8,5%
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.485,6	2.719,6	(234,0)	-8,6%
Debiti verso clientela	7.534,8	6.742,6	792,2	+11,7%
Passività finanziarie di negoziazione	14,4	1,2	13,2	n.s.
Derivati di copertura	1.083,4	594,3	489,1	+82,3%
Passività fiscali	23,4	42,2	(18,8)	-44,5%
Altre voci del passivo	561,9	522,7	39,2	+7,5%
Fondi per rischi ed oneri	270,0	228,3	41,7	+18,3%
Patrimonio netto	742,1	866,2	(124,1)	-14,3%
TOTALE PASSIVO	12.715,6	11.717,1	998,5	+8,5%

n.s.: non significativo.

Conto Economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	78,8	101,2	(22,4)	-22,1%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	8,0	13,1	(5,1)	-38,9%
Commissioni nette	331,1	290,2	40,9	+14,1%
Dividendi	230,2	200,0	30,2	+15,1%
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	648,1	604,5	43,6	+7,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,0	1,6	(0,6)	-37,5%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	649,1	606,1	43,0	+7,1%
Spese per il personale	(92,4)	(87,1)	(5,3)	+6,1%
Altre spese amministrative	(121,6)	(119,1)	(2,5)	+2,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(12,5)	(12,3)	(0,2)	+1,6%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(226,5)	(218,5)	(8,0)	+3,7%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(58,8)	(56,1)	(2,7)	+4,8%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0,4	27,0	(26,6)	-98,5%
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,9)	(7,1)	6,2	-87,3%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	363,3	351,4	11,9	+3,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(59,2)	(69,5)	10,3	-14,8%
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(5,6)	(0,9)	(4,7)	n.s.
UTILE NETTO	298,5	281,0	17,5	+6,2%

n.s.: non significativo.

Relazione sulla gestione

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Banca Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca. Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Banca Fideuram presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2014 e la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.

Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2014, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni riguardanti operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda riportate nella Parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Di seguito si riporta un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Nel 2014 l'**utile netto** di Banca Fideuram si è attestato a €298,5 milioni, in aumento di €17,5 milioni rispetto al dato dell'esercizio precedente (€281 milioni).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €363,3 milioni, ha evidenziato un incremento di €11,9 milioni rispetto al 2013. I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Il **marginale di interesse**, pari a €78,8 milioni, ha registrato una flessione di €22,4 milioni rispetto al 2013 (-22,1%). La contrazione è in larga parte attribuibile ai livelli minimi raggiunti dai tassi di interesse di riferimento che hanno comportato nel periodo una riduzione del differenziale tra il costo della raccolta ed il rendimento degli impieghi. In relazione alla dinamica trimestrale, il margi-

ne di interesse si è mantenuto stabile nei primi nove mesi per poi registrare un calo nell'ultimo trimestre per effetto della concomitante riduzione dei tassi medi di impiego e della maggiore spinta commerciale sulla raccolta.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di €8 milioni, con un peggioramento di €5,1 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio.

L'analisi di dettaglio delle principali poste incluse nella voce mostra che il risultato da cessione di crediti e di attività finanziarie (€14,2 milioni), sul quale hanno influito alcune cessioni di titoli obbligazionari avvenute principalmente nell'ultimo trimestre dell'anno, ha registrato un miglioramento di €8,9 milioni rispetto al 2013. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €3,1 milioni, ha registrato una flessione di €2,7 milioni rispetto al saldo dello scorso anno, che includeva l'effetto positivo dell'unwinding di alcuni derivati di copertura. Il risultato netto negativo dell'attività di copertura pari a €9,9 milioni, determinato dalla quota di variazione dell'inefficacia di copertura dei derivati, utilizzati per ridurre il rischio tasso di interesse sul banking book, ha mostrato una flessione di €10,8 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Tale variazione è principalmente dovuta ad un importante cambiamento metodologico di valutazione dei titoli oggetto di copertura avvenuta nell'esercizio, che ha comportato un effetto negativo di €14,1 milioni.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €331,1 milioni ed hanno registrato un incremento di €40,9 milioni rispetto al saldo del 2013 (€290,2 milioni), sia per effetto della forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), sia per la maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei. Il miglioramento del margine commissionale netto ha assorbito anche un aumento delle commissioni passive di incentivazione riconosciute alla Rete di Private Banker, a fronte dei buoni risultati raggiunti in termini di raccolta netta gestita e di nuove iniziative commerciali a supporto della crescita realizzata.

Con riferimento alla dinamica trimestrale, nel corso del 2014 le commissioni nette ricorrenti hanno mostrato un trend crescente.

I **dividendi** incassati sono superiori al dato del precedente esercizio principalmente a fronte della maggior contribuzione delle controllate Fideuram Asset Management (Ireland) e Fideuram Investimenti SGR, parzialmente ridotta dalla flessione dalla controllata Sanpaolo Invest (Ireland), per la quale, nel primo trimestre del 2014, è terminato il processo di liquidazione.

Di seguito si riporta la composizione del saldo di fine periodo.

Dividendi

(migliaia di euro)

	2014	2013
Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	177.700	161.000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	19.552	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.972	10.249
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	13.826	17.251
Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in liquidazione	7	11.454
Fideuram Gestions S.A.	-	-
Altri	153	88
Totale	230.210	200.042

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €1 milione ascrivibile per €0,5 milioni a riprese di valore nette su titoli obbligazionari e per €0,5 milioni a riprese di valore nette su crediti, a fronte di un saldo positivo di €1,6 milioni registrato nel 2013, attribuibile per €0,7 milioni a riprese di valore nette su crediti e per €0,9 milioni a riprese di valore nette su titoli obbligazionari.

Le **spese di funzionamento** sono risultate complessivamente pari a €226,5 milioni, in aumento rispetto al dato del 2013 (€218,5 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €92,4 milioni, hanno mostrato una crescita di €5,3 milioni rispetto al 2013 (+6,1%), essenzialmente riconducibile alla dinamica delle componenti variabili della retribuzione.

Le **altre spese amministrative**, si sono assestate a €121,6 milioni in lieve crescita rispetto al dato del precedente esercizio (€119,1 milioni) a causa dell'aumento delle spese professionali ed assicurative.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €12,5 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea con il saldo dello scorso anno (+€0,2 milioni).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari a €58,8 milioni, sono in aumento di €2,7 milioni rispetto al corrispondente dato dello scorso esercizio (€56,1 milioni). Nel corso dell'esercizio sono stati accantonati €42,4 milioni di indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€23,8 milioni nel 2013). I maggiori accantonamenti rispetto allo scorso esercizio sono attribuibili principalmente alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nel 2014, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, ha inciso in misura maggiore sull'onere iscritto a conto economico. Il saldo include altresì €8,5 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e controversie con i Private Banker, in forte diminuzione (€23,3 milioni al 31.12.2013), principalmente per effetto della minore rischiosità dei contenziosi sorti nell'esercizio. Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazio-

ne della Rete di Private Banker gli accantonamenti 2014 ammontano a €7,9 milioni, in lieve riduzione rispetto al dato del precedente esercizio (€9 milioni nel 2013), per effetto della riduzione degli stanziamenti relativi agli obiettivi di raccolta annuale.

Gli **utili delle partecipazioni**, pari a €0,4 milioni, si riferiscono ad una plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in SIA S.p.A..

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2014 tale voce ha registrato un saldo negativo di €0,9 milioni, in diminuzione (-€6,2 milioni) rispetto al saldo negativo di €7,1 milioni dello scorso esercizio, principalmente per la riduzione dei costi per i risarcimenti alla clientela e degli oneri di natura non ricorrente, in particolare delle insussistenze del passivo (che contribuivano negativamente al saldo 2013 per €2,4 milioni).

Le **imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente** sono risultate pari a €59,2 milioni ed hanno registrato una diminuzione di €10,3 milioni rispetto al saldo del periodo precedente (€69,5 milioni). La riduzione è quasi esclusivamente attribuibile all'abolizione, per il 2014, dell'addizionale Ires dell'8,5% (introdotta dal D.L. 30 novembre 2013 n. 133), che ha comportato maggiori imposte correnti per €10,9 milioni nel 2013. A parziale compensazione l'effetto del maggior utile lordo conseguito nel 2014.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** hanno evidenziato un saldo negativo pari a €5,6 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2013 (-€0,9 milioni), riconducibile ad oneri per incentivazioni all'esodo (€4,3 milioni) ed a spese professionali collegate al piano industriale di Intesa Sanpaolo (€1,3 milioni).

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo:

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, si sono attestate a €2.128,1 milioni, in aumento del 13,3% (€249,7 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2013. Tale andamento è attribuibile alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€358,8 milioni) dovuta all'acquisto di alcuni nuovi titoli obbligazionari e soprattutto alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo, per effetto del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. Le attività finanziarie valutate al fair value sono aumentate di €9,3 milioni per effetto combinato del disinvestimento parziale e della variazione positiva di fair value delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete distributiva. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€119,3 milioni) è integralmente attribuibile al rimborso di alcuni titoli obbligazionari giunti a scadenza.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
BELGIO	-	21,6	21,6
FINLANDIA	-	30,3	30,3
FRANCIA	-	41,8	41,8
ITALIA	1.513,2	990,3	2.503,5
PAESI BASSI	-	40,7	40,7
Totale	1.513,2	1.124,7	2.637,9

I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie** sono essenzialmente composte da strumenti finanziari derivati che al 31.12.2014 hanno mostrato un saldo negativo pari a €1.097,8 milioni, in peggioramento di €502,3 milioni rispetto al dato del precedente esercizio. Tale variazione è integralmente attribuibile alle variazioni negative di fair value dei contratti derivati di copertura dal rischio tasso d'interesse presenti in portafoglio.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre la Banca quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €702,3 milioni, in forte miglioramento rispetto al saldo del periodo precedente (€123,4 milioni). Tale dinamica è riconducibile all'effetto combinato dell'incremento degli impieghi (in pronti contro termine ed in titoli di debito) e dalla contrazione della raccolta (in pronti contro termine).

I **crediti verso clientela**, pari a €6.082,8 milioni, sono aumentati di €352 milioni rispetto al saldo del 2013 (+6,1%). La crescita è principalmente attribuibile all'aumento degli affidamenti in conto corrente, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending ed all'incremento di valore degli impieghi in titoli obbligazionari emessi da controparti non bancarie, per effetto dell'attività di copertura del rischio tasso di interesse.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €7.534,8 milioni, in aumento (+€792,2 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2013. Tale andamento è attribuibile al sensibile incremento della raccolta in conti correnti, in parte compensato dalla flessione della raccolta in pronti contro termine.

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €526,4 milioni, è aumentato di €0,1 milioni rispetto al saldo del 2013, per effetto della contabilizzazione del piano di remunerazione destinato al personale dipendente, basato su strumenti finanziari e denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

FONDI PROPRI

Al 31 dicembre 2014 i fondi propri si sono attestati a €458 milioni e sono così composti:

- Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari a €458 milioni
- Capitale di classe 1 (TIER 1) pari a €458 milioni
- Totale fondi propri pari a €458 milioni.

Il CET 1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio si sono attestati all'8,7%.

Al 31 dicembre 2014, in base all'articolo 90 della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD. IV), l'indicatore di rendimento delle attività si è attestato a 2,35%, tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale di bilancio.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

L'esercizio 2014 di Banca Fideuram chiude con un utile netto di €298.524.153.

Si propone di destinare l'utile netto come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €252.123.602;
- alla **Riserva indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €4.248.057;
- agli **Azionisti** €42.152.494 in modo da corrispondere un dividendo di €0,043 per ognuna delle n. 980.290.564 azioni ordinarie, del valore nominale di €0,19, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2015.

Si segnala che nel mese di dicembre 2014 l'assemblea ordinaria della Banca ha approvato la proposta di distribuzione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di riserve di utili per €250.000.000, la cui messa in pagamento è avvenuta con data valuta 23 dicembre 2014.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2014, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di €298.524.153 come segue:
 - alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €252.123.602
 - alla **Riserva indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €4.248.057;
 - agli **Azionisti** €42.152.494 in modo da corrispon-

dere un dividendo di €0,043 per ognuna delle n. 980.290.564 azioni ordinarie, del valore nominale di €0,19, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

	BILANCIO 2014	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	186.255.207	-	186.255.207
Sovrapprezzo di emissione	9.138.056	-	9.138.056
Riserve di utili	214.867.565	256.371.659	471.239.224
Riserve di capitale	112.968.057	-	112.968.057
Riserve da valutazione	(79.671.769)	-	(79.671.769)
Utile di esercizio	298.524.153	(298.524.153)	-
Patrimonio netto totale	742.081.269	(42.152.494)	699.928.775

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2015.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 23 febbraio 2015

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO

	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	39.278.881	73.333.128
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.140.009	1.740.036
30. Attività finanziarie valutate al fair value	126.112.151	116.783.446
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.680.516.284	1.321.710.590
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	315.410.122	434.749.403
60. Crediti verso banche	3.187.889.184	2.842.957.320
70. Crediti verso clientela	6.082.840.963	5.730.841.196
80. Derivati di copertura	-	3.512.936
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	526.388.470	526.341.049
110. Attività materiali	34.935.605	35.438.833
120. Attività immateriali	23.982.472	21.791.652
di cui: avviamento	-	-
130. Attività fiscali	139.788.561	141.435.075
a) correnti	46.015.813	34.825.992
b) anticipate	93.772.748	106.609.083
- di cui: alla L.214/2011	445.388	774.721
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	89.736
150. Altre attività	552.361.545	466.428.302
TOTALE DELL'ATTIVO	12.715.644.247	11.717.152.702

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	2.485.575.397	2.719.643.860
20. Debiti verso clientela	7.534.838.605	6.742.582.795
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.410.860	1.167.279
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.083.443.972	594.315.271
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	23.395.474	42.271.408
a) correnti	13.489.864	35.829.466
b) differite	9.905.610	6.441.942
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	536.733.016	499.365.468
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.215.426	23.311.291
120. Fondi per rischi ed oneri:	269.950.228	228.339.493
a) quiescenza e obblighi simili	1.310.000	960.000
b) altri fondi	268.640.228	227.379.493
130. Riserve da valutazione	(79.671.769)	(103.906.680)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	327.835.622	493.685.717
170. Sovrapprezzi di emissione	9.138.056	9.138.056
180. Capitale	186.255.207	186.255.207
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) dell'esercizio	298.524.153	280.983.537
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	12.715.644.247	11.717.152.702

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico

(importi in euro)

	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	213.770.315	232.992.809
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(119.917.025)	(116.647.537)
30. Margine di interesse	93.853.290	116.345.272
40. Commissioni attive	904.434.395	826.413.651
50. Commissioni passive	(591.975.963)	(551.181.555)
60. Commissioni nette	312.458.432	275.232.096
70. Dividendi e proventi simili	230.209.620	200.042.343
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.078.327	5.804.691
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.870.122)	890.697
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.212.295	5.288.821
a) crediti	(1.006.802)	(4.720.107)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.218.835	12.292.856
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	262	(2.283.928)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	9.491.555	9.826.310
120. Margine di intermediazione	653.433.397	613.430.230
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	939.230	1.629.918
a) crediti	289.920	402.969
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(516)	(839)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	574.386	732.363
d) altre operazioni finanziarie	75.440	495.425
140. Risultato netto della gestione finanziaria	654.372.627	615.060.148
150. Spese amministrative:	(321.629.059)	(287.178.818)
a) spese per il personale	(99.365.785)	(88.588.023)
b) altre spese amministrative	(222.263.274)	(198.590.795)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(63.114.307)	(60.245.708)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.043.753)	(2.334.452)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.590.759)	(10.002.852)
190. Altri oneri/proventi di gestione	97.945.225	67.782.327
200. Costi operativi	(299.432.653)	(291.979.503)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	417.304	27.000.000
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	355.357.278	350.080.645
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(56.833.125)	(69.097.108)
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	298.524.153	280.983.537
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) dell'esercizio	298.524.153	280.983.537

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in euro)

	2014	2013
10. Utile (Perdita) d'esercizio	298.524.153	280.983.537
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.584.460)	(1.295.522)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.819.371	81.412.783
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.234.911	80.117.261
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	322.759.064	361.100.798

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS	
Capitale:															
a) Azioni ordinarie	186.255.207	-	186.255.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255.207
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138.056	-	9.138.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138.056
Riserve:															
a) di utili	380.717.660	-	380.717.660	83.945.134	-	204.771	-	-	(250.000.000)	-	-	-	-	-	214.867.565
b) altre	112.968.057	-	112.968.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968.057
Riserve da valutazione:	(103.906.680)	-	(103.906.680)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.234.911	(79.671.769)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	280.983.537	-	280.983.537	(83.945.134)	(197.038.403)	-	-	-	-	-	-	-	-	- 298.524.153	298.524.153
Patrimonio netto	866.155.837	-	866.155.837	-	(197.038.403)	204.771	-	-	(250.000.000)	-	-	-	-	- 322.759.064	742.081.269

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013 (*)	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	186.255.207	-	186.255.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255.207
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138.056	-	9.138.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138.056
Riserve:														
a) di utili	312.874.852	-	312.874.852	67.842.808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	380.717.660
b) altre	112.968.057	-	112.968.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968.057
Riserve da valutazione:	(181.808.757)	(2.215.184)	(184.023.941)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.117.261	(103.906.680)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	227.630.170	-	227.630.170	(67.842.808)	(159.787.362)	-	-	-	-	-	-	-	- 280.983.537	280.983.537
Patrimonio netto	667.057.585	-	664.842.401	- (159.787.362)	-	-	-	-	-	-	-	-	- 361.100.798	866.155.837

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nello IAS 19.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	428.318.166	316.239.433
Risultato d'esercizio (+/-)	298.524.153	280.983.537
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(11.075.092)	(9.537.680)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	9.870.122	(890.697)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(938.714)	(1.629.079)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	12.634.512	12.337.304
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	63.709.178	60.920.590
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	56.833.125	657.658
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(1.239.118)	(26.602.200)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(863.565.338)	(591.899.614)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.399.976)	2.124.525
Attività finanziarie valutate al fair value	108.159	76.570.211
Derivati di copertura	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(184.052.104)	(139.348.509)
Crediti verso banche: a vista	122.582.376	(141.458.075)
Crediti verso banche: altri crediti	(449.858.901)	503.964.548
Crediti verso clientela	(22.288.712)	(648.072.825)
Altre attività	(325.656.180)	(245.679.489)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	511.842.933	215.265.428
Debiti verso banche: a vista	(582.691.948)	302.770.401
Debiti verso banche: altri debiti	348.623.485	314.989.120
Debiti verso clientela	792.255.810	(150.525.897)
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	4.516.331	(2.086.007)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	9.761.720	(50.475.387)
Altre passività	(60.622.465)	(199.406.802)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	76.595.761	(60.394.753)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	350.846.633	279.317.026
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	230.153.743	200.023.226
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	120.692.890	79.293.800
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(14.458.238)	(13.934.353)
Acquisti di partecipazioni	(122.332)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(1.546.519)	(2.337.334)
Acquisti di attività immateriali	(12.789.387)	(11.597.019)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	336.388.395	265.382.673
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(447.038.403)	(159.787.362)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(447.038.403)	(159.787.362)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(34.054.247)	45.200.558

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	73.333.128	28.132.570
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(34.054.247)	45.200.558
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	39.278.881	73.333.128

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Enrico Salza

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa

■ Parte A - Politiche contabili	20
A.1 - Parte Generale	20
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	21
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	33
A.4 - Informativa sul fair value	33
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
Attivo	36
Passivo	53
Altre informazioni	59
■ Parte C - Informazioni sul conto economico	61
■ Parte D - Redditività complessiva	73
■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	74
Rischio di credito	75
Rischi di mercato	88
Rischio di liquidità	101
Rischi operativi	109
■ Parte F - Informazioni sul patrimonio	112
■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	116
■ Parte H - Operazioni con parti correlate	117
■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	121

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Banca Fideuram, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Banca Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014 e del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014:

- Regolamento 1254/2012: IFRS10 Bilancio Consolidato. IFRS 11 Accordi a controllo congiunto. IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. IAS 27 Bilancio separato. IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture.
- Regolamento 1256/2012: Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie.
- Regolamento 313/2013: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità.
- Regolamento 1174/2013: Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato, all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità e allo IAS 27 Bilancio separato.
- Regolamento 1374/2013: Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività.

- Regolamento 1375/2013: Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Banca Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2013 ed i prospetti contabili riesposti, nonché tra i prospetti contabili ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Banca Fideuram al 31.12.2014.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Banca Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecimo del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Banca Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2014 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTI
Revisione Legali	287
Altri servizi	150
Totale	437

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Banca Fideuram al 31 dicembre 2014.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi

è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale.

L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria attività finanziarie disponibili per la vendita.

Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti commerciali sono iscritti al momento della rilevazione del ricavo, ovvero quando il servizio ad esso relativo è stato prestato.

Il valore di bilancio dei crediti è assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *esposizioni incagliate*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute deteriorate*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia, che presentano elementi di deterioramento delle posizioni;

- *esposizioni scadute non deteriorate*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati secondo le regole previste dalla Banca d'Italia, ma che non presentano chiari segnali di non recuperabilità delle posizioni;
- *esposizioni in bonis*: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, alla data di valutazione, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate è stabilita dalle strutture operative in coordinamento con le funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker

e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo.

Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Banca Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali Banca Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, fi-

nanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utiliz-

zati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto per la manutenzione ordinaria sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri

benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha

richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Banca Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003.

L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valuta-

zione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti.

Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Banca Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 15 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa

a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per

gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali, nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che Banca Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto. Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management, prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo, al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'as-

segnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;

- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.

Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economi-

co dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre

i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discreszionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di net-

ting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le *attività* finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale si utilizzano indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;

- per i titoli di capitale ci si avvale di indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi ri-venienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per quanto riguarda le *attività non finanziarie*, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisto ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisto in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggre-

gazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Banca Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 la Banca ha riclassificato, nel portafoglio Loans & Receivables, titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per €566.216 migliaia.

Qualora la banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €286.296 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2014 (€324.943 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€38.647 migliaia).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2014	FAIR VALUE AL 31.12.2014	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.476.546	1.191.106	15.162	40.896	309.836	42.284

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,55%	1.832.612

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per la valutazione degli strumenti finanziari Banca Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2013 Banca Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Sulla base di tale normativa si intende la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per quanto riguarda le passività.

Per la determinazione del fair value Banca Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non

osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Banca Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso

Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Banca Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	6.139	-	32	1.708	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2.707	123.405	-	2.005	114.778	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.680.423	88	5	1.321.617	88	6
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	3.513	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.683.131	129.632	5	1.323.654	120.087	6
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.411	-	-	1.167	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.083.444	-	-	594.315	-
Totale	-	1.097.855	-	-	595.482	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	6	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	1	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	1	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	315.410	315.200	-	-	434.749	427.901	-	-
2. Crediti verso banche	3.187.889	-	2.886.665	452.055	2.842.957	-	2.222.883	646.434
3. Crediti verso clientela	6.082.841	-	3.276.644	2.512.919	5.730.841	-	2.884.675	2.544.258
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	90	-	-	-
Totale	9.586.140	315.200	6.163.309	2.964.974	9.008.637	427.901	5.107.558	3.190.692
1. Debiti verso banche	2.485.575	-	2.030.248	607.773	2.719.644	-	2.264.285	516.493
2. Debiti verso clientela	7.534.839	-	7.439.880	94.959	6.742.583	-	6.666.847	75.736
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.020.414	-	9.470.128	702.732	9.462.227	-	8.931.132	592.229

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	39.279	30.249
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	43.084
Totale	39.279	73.333

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	-	-	32	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	31	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	-	-	1	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1	-	-	32	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.139	-	-	1.708	-
1.1 di negoziazione	-	6.139	-	-	1.708	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.139	-	-	1.708	-
Totale (A+B)	1	6.139	-	32	1.708	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1	32
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	31
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1	32
B. Strumenti derivati		
a) Banche	21	1.114
- fair value	21	1.114
b) Clientela	6.118	594
- fair value	6.118	594
Totale B	6.139	1.708
Totale (A+B)	6.140	1.740

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	32	-	-	-	32
B. Aumenti	3.530.736	3.163	299	-	3.534.198
B.1 Acquisti	3.529.259	3.163	298	-	3.532.720
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	1.477	-	1	-	1.478
C. Diminuzioni	3.530.767	3.163	299	-	3.534.229
C.1 Vendite	3.529.910	3.110	299	-	3.533.319
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	857	53	-	-	910
D. Rimanenze finali	1	-	-	-	1

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	123.405	-	-	114.778	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	123.405	-	-	114.778	-
2. Titoli di capitale	2.707	-	-	2.005	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	2.707	123.405	-	2.005	114.778	-
Costo	1.647	86.752	-	1.647	86.063	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Banca Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	123.405	114.778
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	123.405	114.778
2. Titoli di capitale	2.707	2.005
a) Banche	2.707	2.005
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	126.112	116.783

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	114.778	2.005	-	-	116.783
B. Aumenti	12.975	702	-	-	13.677
B.1 Acquisti	4.182	-	-	-	4.182
B.2 Variazioni positive di fair value	8.735	702	-	-	9.437
B.3 Altre variazioni	58	-	-	-	58
C. Diminuzioni	4.348	-	-	-	4.348
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	4.345	-	-	-	4.345
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	3	-	-	-	3
D. Rimanenze finali	123.405	2.707	-	-	126.112

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

	TOTALE 31.12.2014			TOTALE 31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	1.680.420	-	-	1.321.617	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.680.420	-	-	1.321.617	-	-
2. Titoli di capitale	3	88	5	-	88	6
2.1 Valutati al fair value	3	88	-	-	88	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	6
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.680.423	88	5	1.321.617	88	6

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 607.773 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	1.680.420	1.321.617
a) Governi e Banche Centrali	1.124.679	996.143
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	349.116	256.509
d) Altri emittenti	206.625	68.965
2. Titoli di capitale	96	94
a) Banche	3	-
b) Altri emittenti:	93	94
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	93	94
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.680.516	1.321.711

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.149.904	945.609
a) Rischio di tasso d'interesse	1.033.209	905.623
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	116.695	39.986
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.149.904	945.609

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A, Esistenze iniziali	1.321.617	94	-	-	1.321.711
B. Aumenti	1.065.518	3.295	-	-	1.068.813
B.1 Acquisti	849.576	2.975	-	-	852.551
B.2 Variazioni positive di fair value	174.585	-	-	-	174.585
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	41.357	320	-	-	41.677
C. Diminuzioni	706.715	3.293	-	-	710.008
C.1 Vendite	570.339	3.292	-	-	573.631
C.2 Rimborsi	113.726	-	-	-	113.726
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	1	-	-	1
- Imputate al conto economico	-	1	-	-	1
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	22.650	-	-	-	22.650
D. Rimanenze finali	1.680.420	96	-	-	1.680.516

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	TOTALE AL 31.12.2014				TOTALE AL 31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	315.410	315.200	-	-	434.749	427.901	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	315.410	315.200	-	-	434.749	427.901	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'importo, include per 275.707 migliaia di euro alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di 958 migliaia di euro, che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	315.410	434.749
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	275.707	380.795
d) Altri emittenti	39.703	53.954
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	315.410	434.749
Totale fair value	315.200	427.901

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	434.749	-	434.749
B. Aumenti	2.343	-	2.343
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	641	-	641
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.702	-	1.702
C. Diminuzioni	121.682	-	121.682
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	120.693	-	120.693
C.3 Rettifiche di valore	66	-	66
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	923	-	923
D. Rimanenze finali	315.410	-	315.410

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	92.167	-	-	92.167	99.803	-	-	99.803
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	92.167	X	X	X	99.803	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.095.722	-	2.886.665	359.888	2.743.154	-	2.222.883	546.631
1. Finanziamenti	1.567.257	-	1.207.369	359.888	1.528.569	-	981.938	546.631
1.1 Conti correnti e depositi liberi	359.888	X	X	X	482.470	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	805.967	X	X	X	920.093	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	401.402	X	X	X	126.006	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	400.517	X	X	X	125.071	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	885	X	X	X	935	X	X	X
2. Titoli di debito (*)	1.528.465	-	1.679.296	-	1.214.585	-	1.240.945	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	1.528.465	X	X	X	1.214.585	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	3.187.889	-	2.886.665	452.055	2.842.957	-	2.222.883	646.434

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli negoziati in contropartita di operazioni di pronti contro termine passivi per un totale di 189 migliaia di euro, integralmente emessi da Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi la riserva obbligatoria e i conti correnti.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	396.611	114.492
a) Rischio tasso d'interesse	396.611	114.492
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	396.611	114.492

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2014						31.12.2013					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI (*)		LIVELLO	LIVELLO	LIVELLO	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO	LIVELLO	LIVELLO
	ACQUISTATI	ALTRI	1	2	3		ACQUISTATI	ALTRI	1	2	3	
Finanziamenti	4.530.679	-	8.917	-	2.026.677	2.512.919	4.456.728	-	8.570	-	1.927.781	2.544.258
1. Conti correnti	2.504.002	-	8.121	X	X	X	2.174.058	-	7.812	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	1.214.452	-	-	X	X	X	1.340.068	-	-	X	X	X
3. Mutui	223.059	-	597	X	X	X	188.371	-	298	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	68.217	-	199	X	X	X	59.621	-	320	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	520.949	-	-	X	X	X	694.610	-	140	X	X	X
Titoli di debito (**)	1.543.245	-	-	-	1.249.967	-	1.265.543	-	-	-	956.894	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.543.245	-	-	X	X	X	1.265.543	-	-	X	X	X
Totale	6.073.924	-	8.917	-	3.276.644	2.512.919	5.722.271	-	8.570	-	2.884.675	2.544.258

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 349 migliaia di euro, da posizioni incagliate per 6.768 migliaia di euro e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per 1.800 migliaia di euro.

(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 30.642 migliaia di euro. Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i conti correnti e i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2014			31.12.2013		
	BONIS	DETERIORATI		BONIS	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	1.543.245	-	-	1.265.543	-	-
a) Governi	1.513.255	-	-	1.151.130	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	29.990	-	-	114.413	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	29.990	-	-	114.413	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.530.679	-	8.917	4.456.728	-	8.570
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	428	-	-	413	-	-
c) Altri soggetti	4.530.251	-	8.917	4.456.315	-	8.570
- imprese non finanziarie	808.317	-	4.469	692.993	-	3.755
- imprese finanziarie	1.661.232	-	-	1.908.290	-	120
- assicurazioni	63.179	-	-	51.891	-	-
- altri	1.997.523	-	4.448	1.803.141	-	4.695
Totale	6.073.924	-	8.917	5.722.271	-	8.570

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.513.255	1.151.868
a) Rischio di tasso d'interesse	1.513.255	1.151.868
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interessi	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.513.255	1.151.868

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOZIONALE 31.12.2014	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOZIONALE 31.12.2013
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	3.513	-	173.881
1) Fair value	-	-	-	-	-	3.513	-	173.881
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	3.513	-	173.881

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	Milano	100,000	100,000
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	100,000
5. Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	100,000
6. Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	Parigi (Francia)	99,999	99,999
7. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Milano	99,500	99,500
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,990	19,990
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,500	7,500
3. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	0,634	0,634
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	0,007	0,007
5. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	Firenze	0,002	0,002

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	1.559	-	-
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.227	-	18.972
3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	1.000	-	177.700
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	30.108	-	13.826
5. Fideuram Gestions S.A.	82.121	-	-
6. Financière Fideuram S.A.	265.000	-	-
7. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	50.834	-	19.552
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.a.	77.229	-	-
2. Studi e Ricerche Fiscali - Consorzio	19	-	-
3. SMIA S.p.A.	240	-	21
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	50	-	-
5. Infogroup S.C.p.A.	1	-	-
Totale	526.388	-	230.071

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni, sono tutte non quotate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	526.341	499.431
B. Aumenti	174	27.000
B.1 Acquisti (*)	122	-
B.2 Riprese di valore	-	27.000
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (**)	52	-
C. Diminuzioni	127	90
C.1. Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni (***)	127	90
D. Rimanenze finali	526.388	526.341
E. Rivalutazioni totali	27.000	27.000
F. Rettifiche totali	227.259	227.259

(*) L'importo si riferisce all'acquisto di n° 61 azioni nella partecipata Fideuram Gestion S.A. per un ammontare pari 121 mila euro e di n° 1 azione nella partecipata Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. per un ammontare pari a mille euro.

(**) La variazione è l'effetto dell'adesione al piano di azionariato diffuso (Lecop) destinato ai dipendenti del Gruppo

(***) L'importo si riferisce alla liquidazione per incorporazione degli asset della partecipata Sanpaolo Invest (Ireland) LTD nella società Fideuram Asset. Management (Ireland) LTD

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	34.936	35.439
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	8.534	8.232
c) mobili	2.990	3.481
d) impianti elettronici	711	1.108
e) altre	1.378	1.295
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	34.936	35.439

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	75.229	26.855	41.140	29.895	194.442
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(66.997)	(23.374)	(40.032)	(28.600)	(159.003)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	8.232	3.481	1.108	1.295	35.439
B. Aumenti	-	711	531	58	246	1.546
B.1 Acquisti	-	-	531	-	-	531
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	711	-	58	246	1.015
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	409	1.022	455	163	2.049
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	409	1.022	450	163	2.044
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	5	-	5
D. Rimanenze finali nette	21.323	8.534	2.990	711	1.378	34.936
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	67.406	24.396	40.482	28.763	161.047
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	75.940	27.386	41.193	30.141	195.983
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altri: dal 7,5% al 30%

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.3.1983 n.72, primo comma si precisa che i valori degli immobili di Milano, Corso di P.ta Romana, 16 e 18 includono, rispettivamente per 1.076 e 548 migliaia di euro, la rivalutazione derivante dall'allocazione della differenza di fusione riscontrata all'atto della incorporazione nella Banca delle Società proprietarie degli immobili.

I valori degli immobili di Roma, Piazzale Douhet, 31 e Via Cicerone, 44 includono, rispettivamente per 6.466 e 41 migliaia di euro, la rivalutazione obbligatoria prevista dalla Legge 30.12.1991 n. 413.

Si rileva, inoltre, che i valori degli immobili di proprietà sono stati rivalutati in base alla Legge 21.11.2000 n. 342 e precisamente:

- Milano - Corso di Porta Romana 16 e 18 per 14.805 migliaia di euro;

- Roma - Piazzale Douhet 31 per 25.054 migliaia di euro;

- Roma - Via Cicerone 44 per 138 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2014		31.12.2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.982	-	21.792	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.982	-	21.792	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.982	-	21.792	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.982	-	21.792	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	35.334	-	35.334
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(13.542)	-	(13.542)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	21.792	-	21.792
B. Aumenti	-	-	-	12.789	-	12.789
B.1 Acquisti	-	-	-	12.789	-	12.789
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	10.599	-	10.599
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	10.591	-	10.591
- ammortamenti	X	-	-	10.591	-	10.591
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	8	-	8
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	23.982	-	23.982
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	14.160	-	14.160
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	38.142	-	38.142
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Attività per imposte prepagate per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	41.985	50.962
- accantonamenti per oneri futuri	35.846	37.550
- altre incentivazioni alla rete	9.321	9.869
- anticipi commissionali a Private Banker	3.921	2.901
- benefici a dipendenti	1.715	2.002
- accantonamenti per costi del personale	-	997
- altro	985	2.328
Totale	93.773	106.609

(*) La riduzione della voce è dovuta, per circa 9 milioni di euro, all'annullamento delle imposte anticipate per effetto della riduzione delle minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	9.339	5.875
- altro	567	567
Totale	9.906	6.442

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	54.159	61.408
2. Aumenti	5.454	2.784
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.454	2.784
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.454	2.784
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.283	10.033
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.283	3.637
a) rigiri	8.283	3.637
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	6.396
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	6.396
4. Importo finale	51.330	54.159

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	775	461
2. Aumenti	94	449
3. Diminuzioni	424	135
3.1 Rigiri	424	135
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	445	775

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	1.025	1.221
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	162	196
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	162	196
a) rigiri	162	196
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	863	1.025

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	52.450	92.850
2. Aumenti	121	200
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	121	200
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	121	200
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	10.128	40.600
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.131	40.600
a) rigiri	60	337
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	9.071	40.263
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	997	-
4. Importo finale (*)	42.443	52.450

(*) La voce si riferisce principalmente alle imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	5.417	6.762
2. Aumenti	5.405	2.583
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.405	2.583
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.405	2.583
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.779	3.928
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.779	3.928
a) rigiri	1.608	3.874
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	171	54
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	9.043	5.417

13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2013-2015 Banca Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede

l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2014	31.12.2013
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	90
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	90
di cui valutate al costo	-	90
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nel corso dell'esercizio 2014 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione detenuta nella società SIA S.p.A.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Partite transitorie e debitori diversi	160.962	139.802
Crediti verso Private Banker	153.873	118.049
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	113.195	113.078
Crediti verso l'erario (**)	95.351	72.632
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (***)	10.208	-
Altro (****)	18.773	22.868
Totale	552.362	466.429

(*) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2008 - 2014 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.

(**) La voce include, per 90.860 migliaia di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(***) Si riferiscono a crediti di imposta per Ires di precedenti esercizi, chiesti a rimborso all'Erario tramite la capogruppo Intesa Sanpaolo in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale.

(****) La voce contiene risconti calcolati su commissioni passive riconosciute alla rete e correlate economicamente alle commissioni attive inerenti le polizze collocate dal 2003 in poi.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.485.575	2.719.644
2.1 Conti correnti e depositi liberi	300.020	882.712
2.2 Depositi vincolati	1.730.227	1.135.164
2.3 Finanziamenti	455.327	701.768
2.3.1 pronti contro termine passivi (*)	455.327	701.768
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1	-
Totale	2.485.575	2.719.644
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	2.030.248	2.264.285
Fair value - livello 3	607.773	516.493
Fair value	2.638.021	2.780.778

(*) La voce include prevalentemente pronti contro termine di raccolta stipulati con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	7.192.766	6.473.354
2. Depositi vincolati	212.630	97.723
3. Finanziamenti	28.758	71.870
3.1 pronti contro termine passivi	28.758	71.870
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	100.685	99.636
Totale	7.534.839	6.742.583
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	7.439.880	6.666.847
Fair value - livello 3	94.959	75.736
Totale Fair value	7.534.839	6.742.583

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2014					31.12.2013				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	14.411	-			-	1.167	-	
1.1 Di negoziazione	X	-	14.411	-	X	-	1.167	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	14.411	-	X	-	1.167	-	-	X
Totale (A+B)	X	-	14.411	-	X	-	1.167	-	-	X

Fair Value * : Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOZIONALE 31.12.2014	FAIR VALUE 31.12.2013			VALORE NOZIONALE 31.12.2013
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	1.083.444	-	3.097.186	-	594.315	-	2.621.111
1. Fair value	-	1.083.444	-	3.097.186	-	594.315	-	2.621.111
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.083.444	-	3.097.186	-	594.315	-	2.621.111

L'incremento del fair value negativo dei derivati di copertura, bilanciato contabilmente dal maggior valore delle attività coperte, è dovuto prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	356.434	-	-	-	18.996	X	-	X	X
2. Crediti	708.014	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.064.448	-	-	-	18.996	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso Private Banker	278.505	243.368
Somme a disposizione della clientela	60.657	40.708
Partite transitorie e creditori diversi	54.193	66.014
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	53.329	51.391
Debiti verso fornitori	25.947	32.249
Competenze del personale e contributi	24.648	14.030
Debiti verso l'erario (*)	18.532	11.195
Debiti verso Enti previdenziali	11.010	9.251
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	5.382	27.140
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.845	1.338
Altro	2.685	2.681
Totale	536.733	499.365

(*) Si riferiscono al debito di imposta Ires per il corrente anno, iscritto verso la capogruppo Intesa Sanpaolo per effetto dell'adesione al Consolidato Fiscale Nazionale.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2014	31.12.2013
A. Esistenze iniziali	23.311	23.329
B. Aumenti	3.525	1.957
B.1 Accantonamento dell'esercizio	595	675
B.2 Altre variazioni	2.930	1.282
C. Diminuzioni	1.621	1.975
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	995	739
C.2 Altre variazioni	626	1.236
D. Rimanenze finali	25.215	23.311

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 557 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 438 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31.12.2014 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €25.215 migliaia con un incremento di €1.904 migliaia rispetto allo scorso esercizio. Le perdite attuariali rilevate a patrimonio netto al 31.12.2014, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €2.300 migliaia, e derivano dalle seguenti ipotesi attuariali:

- €2.822 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €2 migliaia per utili attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;

- €520 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,99%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,53%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%.

L'accantonamento rilevato al 31.12.2014 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €595 migliaia.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.310	960
2. Altri fondi per rischi e oneri	268.640	227.380
2.1 Controversie legali	51.759	58.772
2.2 Oneri per il personale	6.965	7.577
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	144.903	105.398
2.4 Piani di fidelizzazione della Rete	54.534	44.079
2.5 Altri fondi	10.479	11.554
Totale	269.950	228.340

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
		CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	960	58.772	7.577	105.398	44.079	11.554	228.340
B. Aumenti	350	5.638	1.223	42.422	12.450	647	62.730
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	5.385	364	42.024	12.069	647	60.562
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	253	158	398	90	-	899
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	657	-	-	-	657
B.4 Altre variazioni	277	-	44	-	291	-	612
C. Diminuzioni	-	12.651	1.835	2.917	1.995	1.722	21.120
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	12.651	586	2.917	1.995	1.722	19.871
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.249	-	-	-	1.249
D. Rimanenze finali	1.310	51.759	6.965	144.903	54.534	10.479	269.950

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Banca Fideuram risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. La rilevazione degli utili e delle perdite attuariali cumulati sono stati registrati nel patrimonio netto ed ammontano a €1.159 migliaia. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo di quiescenza aziendale:

- Tasso di sconto: 1,76%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi: 2,51%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,50%.

Nell'esercizio è stato contabilizzato a conto economico il Current Service Cost determinato dall'Attuario.

12.4 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

2.1 - Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le

scelte rivenienti dalla policy aziendale corporate in default.

- 2.2 - Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.
- 2.3 - Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker.
- 2.4 - Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.
- 2.5 - Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che la Banca potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2014 il capitale sociale è pari a €186.255.207, suddiviso in n. 980.290.564 azioni ordinarie di valore nominale di €0,19.

Al 31 dicembre 2014 non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.290.564	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2014	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	37.251	B	37.251
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria (**)	153.494	A, B, C	153.494
4. Altre Riserve di utili - Piano per azionariato diffuso	205	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	21.208	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	2.710	-	-
Totale	214.868		190.745

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva straordinaria è esposta al netto di 6.850 migliaia di euro di riserve relative ad operazioni under common control.

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2014 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2014	31.12.2013
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	78.368	72.424
a) Banche	17.575	15.734
b) Clientela	60.793	56.690
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.682	5.182
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.682	5.182
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.344	2.733
a) Banche	991	2.165
i) a utilizzo certo	991	2.165
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	353	568
i) a utilizzo certo	-	144
ii) a utilizzo incerto	353	424
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	362.915
Totale	447.309	443.254

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.130.970	684.101
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	248.025
5. Crediti verso banche	302.541	30.391
6. Crediti verso clientela	1.074.323	983.810
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	705.418
1. regolati	705.418
2. non regolati	-
b) vendite	787.232
1. regolate	787.232
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.701.215
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	6.466.579
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	6.466.579
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	41.308.127
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	41.308.127
c) titoli di terzi depositati presso terzi	46.187.366
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.538.600
4. Altre operazioni	17.677.212

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	21	-	21	7	-	14	1.511
2. Pronti contro termine (**)	1.614.969	-	1.614.969	1.614.052	-	917	12.401
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	1.614.990	-	1.614.990	1.614.059	-	931	X
Totale 31.12.2013	1.469.550	-	1.469.550	1.452.738	2.900	X	13.912

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari derivati rilevati nello stato patrimoniale attivo.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso banche e clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati (*)	1.097.501	-	1.097.501	812.209	264.803	20.489	55.032
2. Pronti contro termine (**)	455.327	-	455.327	455.327	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	1.552.828	-	1.552.828	1.267.536	264.803	20.489	X
Totale 31.12.2013	1.296.615	-	1.296.615	1.116.823	124.760	X	55.032

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche.

"Banca Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI FINANZIAMENTI DEBITO		ALTRE OPERAZIONI	2014 TOTALE	2013 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.532	-	-	48.532	54.081
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096	-	-	2.096	3.306
4. Crediti verso banche	49.943	12.091	-	62.034	90.376
5. Crediti verso clientela	43.636	56.978	-	100.614	84.859
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	494	494	371
Totale	144.207	69.069	494	213.770	232.993

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2014	2013
Attività finanziarie in valuta	4.675	283

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2014 TOTALE	2013 TOTALE
1. Debito verso banche centrali	1	X	-	1	-
2. Debiti verso banche	19.189	X	-	19.189	19.719
3. Debiti verso clientela	30.211	X	-	30.211	30.697
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	13	13	10
8. Derivati di copertura	X	X	70.503	70.503	66.222
Totale	49.401	-	70.516	119.917	116.648

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2014	2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	14.242	37.784
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(84.745)	(104.006)
C. Saldo	(70.503)	(66.222)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2014	2013
Passività finanziarie in valuta	4.711	262

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2014	2013
a) Garanzie rilasciate	490	524
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	884.369	807.902
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.533	2.122
2. negoziazione di valute	139	121
3. gestioni di portafogli:	1.769	1.963
3.1 individuali	1.769	1.963
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.134	3.343
5. banca depositaria	9.578	35.132
6. collocamento di titoli	392.185	362.188
6.1 fondi comuni esteri	364.072	322.981
6.2 fondi comuni italiani	14.291	13.466
6.3 titoli	13.822	25.741
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	19.939	18.722
8. attività di consulenza	71.287	54.777
8.1 in materia di investimenti	71.287	54.777
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	384.805	329.534
9.1 gestioni di portafogli	126.435	101.323
9.1.1 individuali	120.544	96.529
9.1.2 collettive	5.891	4.794
9.2 prodotti assicurativi	255.713	225.348
9.2.1 vita / danni	12.178	7.808
9.2.2 unit linked	243.535	217.540
9.3 altri prodotti	2.657	2.863
d) Servizi di incasso e pagamento	6.664	6.733
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.391	5.271
j) Altri servizi	7.520	5.984
1. finanziamenti concessi	115	63
2. altri	7.405	5.921
Totale	904.434	826.414

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2014	2013
a) presso propri sportelli	1.769	1.963
1. gestioni di portafogli	1.769	1.963
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	776.805	691.539
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	392.000	362.005
3. servizi e prodotti di terzi	384.805	329.534
c) altri canali distributivi	185	183
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	185	183
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2014	2013
a) garanzie ricevute	15.221	15.293
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	571.686	531.247
1. negoziazione di strumenti finanziari	547	836
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni di portafogli:	1.569	1.553
3.1 proprie	1.569	1.553
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.205	1.930
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	567.365	526.927
6.1 fondi comuni esteri	200.562	189.861
6.2 fondi comuni italiani	7.853	7.872
6.3 gestioni patrimoniali	71.574	59.013
6.4 fondi pensione	4.158	3.370
6.5 vita / danni	5.183	3.933
6.6 unit linked	124.801	107.228
6.7 titoli	15.328	22.850
6.8 prodotti bancari	50.275	41.334
6.9 incentivazioni	73.192	75.536
6.10 oneri accessori	14.439	15.930
d) servizi di incasso e pagamento	3.086	2.847
e) altri servizi	1.983	1.795
- raccolta ordini	5	8
- altri	1.978	1.787
Totale	591.976	551.182

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2014		2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	56	-	19	-
D. Partecipazioni	230.154	X	200.023	X
Totale	230.210	-	200.042	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.478	-	(38)	1.440
1.1 Titoli di debito	-	1.477	-	(8)	1.469
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(30)	(30)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	10.365
4. Strumenti derivati	-	590	-	(675)	(8.727)
4.1 Derivati finanziari:	-	590	-	(675)	(8.727)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	590	-	(674)	(84)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(1)	(1)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(8.642)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	2.068	-	(713)	3.078

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2014	2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	922	228.803
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	473.920	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	474.842	228.803
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(483.802)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(910)	(227.912)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(484.712)	(227.912)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(9.870)	891

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2014			2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	13	-	13	42	(312)	(270)
2. Crediti verso clientela	9	(1.029)	(1.020)	9	(4.459)	(4.450)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.239	(20)	15.219	14.276	(1.983)	12.293
3.1 Titoli di debito	14.919	(20)	14.899	14.276	(1.983)	12.293
3.2 Titoli di capitale	320	-	320	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1	(2.285)	(2.284)
Totale attività	15.261	(1.049)	14.212	14.328	(9.039)	5.289
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore della attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	9.437	58	-	(3)	9.492
1.1 Titoli di debito (*)	8.735	58	-	(3)	8.790
1.2 Titoli di capitale	702	-	-	-	702
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	9.437	58	-	(3)	9.492

(*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(114)	-	-	-	50	(64)	(248)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)
- Titoli di debito	-	-	(114)	-	-	-	50	(64)	(228)
B. Crediti verso clientela	-	(1.625)	(151)	7	2.054	-	69	354	652
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(1.625)	(151)	7	2.054	-	69	354	652
- Finanziamenti	-	(1.625)	-	7	2.054	-	-	436	224
- Titoli di debito	-	-	(151)	-	-	-	69	(82)	428
C. Totale	-	(1.625)	(265)	7	2.054	-	119	290	404

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	(1)	-	X	X	(1)	(1)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	(1)	-	-	-	(1)	(1)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	(66)	-	-	-	641	575	732
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	(66)	-	-	-	641	575	732

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014 TOTALE	2013 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	(35)	-	-	111	-	-	76	495
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(35)	-	-	111	-	-	76	495

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	2014	2013
1) Personale dipendente	100.617	91.293
a) Salari e stipendi	65.731	63.462
b) Oneri sociali	17.609	16.111
c) Indennità di fine rapporto	718	741
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	595	675
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	73	78
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	73	78
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.923	4.950
- a contribuzione definita	4.923	4.950
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	10.968	5.276
2) Altro personale in attività	77	82
3) Amministratori e sindaci	1.058	815
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.618)	(4.568)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.232	966
Totale	99.366	88.588

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:

- a) Dirigenti
- b) Quadri direttivi
- c) Restante personale dipendente

Altro personale

31.12.2014

1.112

36

597

479

1

9.3 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al Current Service Cost su fondi esterni per €73 migliaia.

9.4 Altri benefici dei dipendenti

La voce include principalmente i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa €1.246 migliaia e l'integrazione degli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario del personale per €5.892 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Spese informatiche	9.800	9.366
- manutenzione ed aggiornamento software	4.062	3.803
- canone trasmissione dati	588	753
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	833	955
- spese telefoniche	567	523
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.755	3.381
- recuperi spese informatiche	(5)	(49)
Spese gestione immobili	30.915	30.518
- canoni per locazione immobili	22.051	22.088
- manutenzione immobili in locazione	164	181
- manutenzione immobili di proprietà	122	122
- spese di vigilanza	612	586
- spese di pulizia locali	1.051	1.413
- spese energetiche	3.069	2.472
- spese diverse immobiliari	4.238	4.272
- recuperi spese gestione immobili	(392)	(616)
Spese generali	8.287	8.067
- spese postali e telegrafiche	3.241	3.245
- spese materiali per ufficio	1.002	1.040
- spese trasporto e conta valori	395	486
- corrieri e trasporti	1.107	1.046
- informazioni e visure	445	493
- altre spese	2.193	1.873
- recuperi spese generali	(96)	(116)
Spese professionali ed assicurative	10.852	7.560
- compensi a professionisti	5.168	2.078
- spese legali e giudiziarie	2.957	2.967
- premi assicurazione banche e clientela	2.727	2.560
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	(45)
Spese promo-pubblicitarie	3.752	4.065
- spese di pubblicità e rappresentanza	3.752	4.065
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	3.013	2.967
- oneri indiretti per il personale	3.080	3.034
- recuperi oneri indiretti per il personale	(67)	(67)
Servizi resi da terzi	54.923	54.842
- oneri per servizi prestati da terzi	18.461	17.313
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	41.533	42.241
- recuperi per servizi resi da terzi	(5.071)	(4.712)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	121.542	117.385
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	98.827	79.187
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	284	272
- imposta comunale sugli immobili	563	511
- altre imposte indirette e tasse	1.267	1.364
- recuperi imposte indirette e tasse	(220)	(129)
Totale imposte indirette e tasse	100.721	81.205
Totale altre spese amministrative	222.263	198.590

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2014	2013
Per indennità contrattuali ai Private Banker	42.422	23.820
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	12.159	13.074
Per cause passive in corso e revocatorie	5.638	21.240
Altri	2.895	2.112
Totale	63.114	60.246

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.044	-	-	2.044
- ad uso funzionale	2.044	-	-	2.044
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	2.044	-	-	2.044

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10.591	-	-	10.591
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	10.591	-	-	10.591
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	10.591	-	-	10.591

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	2014	2013
Ammortamenti per miglorie su beni di terzi	1.225	1.088
Oneri legati ai Private Banker	613	2.171
Oneri da intermediazione	365	3.050
Altri oneri	84	911
Totale	2.287	7.220

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recuperi su imposte indirette e tasse	98.977	74.270
Proventi da intermediazione	19	5
Altri proventi	1.236	727
Totale	100.232	75.002

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210**14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

	2014	2013
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	417	-
3. Riprese di valore	-	27.000
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	417	27.000

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	(54.166)	(65.973)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(2.467)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.829)	(853)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	162	196
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(56.833)	(69.097)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2014	2013
Imponibile	355.357	350.081
Aliquota ordinaria applicabile	32,50%	41,63%
Onere fiscale teorico	115.491	145.721
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	1.866	2.909
Altre differenze permanenti	-	-
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	5.721	3.501
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	60.143	68.404
Altre differenze permanenti	4.482	10.462
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	1.620	4.168
Onere fiscale effettivo	56.833	69.097

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014		2013	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	980.290.564	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	298.524	-	280.984	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,305	-	0,287	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,305	-	0,287	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	298.524
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(2.577)	993	(1.584)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	38.422	(12.603)	25.819
a) variazioni di <i>fair value</i>	43.196	(12.900)	30.296
b) rigiro a conto economico	(4.774)	1.581	(3.193)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(4.774)	1.581	(3.193)
c) altre variazioni	-	(1.284)	(1.284)
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a premio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	X	X	24.235
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	322.759

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Banca Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Banca Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Banca Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di Banca Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno per le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato;
- la Revisione interna (Audit);
- la Direzione Servizi Bancari, la Direzione Amministrazione e Bilancio, la Direzione Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Legali e Societari;
- il Risk Management.

Banca Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati (il Comitato Qualità del Credito, il Comitato Investimenti e il Comitato Rischi Operativi) che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

Nel processo di governo dei rischi, il Risk Management ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Risk Management di Banca Fideuram, collocata nell'ambito della struttura Rischi Aziendali, è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e risponde funzionalmente alla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti Generali

L'attività creditizia in Banca Fideuram, riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate.

L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2014 l'81,4% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal gruppo Banca Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica.

La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Banca Fideuram.

Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sono classificate tra le *partite incagliate* le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Sono classificati come crediti *ristrutturati* le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti *ad andamento anomalo* anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi

e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico; in tal modo è possibile determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	6.140	6.140
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.680.420	1.680.420
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	315.410	315.410
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	3.187.889	3.187.889
5. Crediti verso clientela	349	6.768	-	1.800	59.601	6.014.323	6.082.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	123.405	123.405
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	349	6.768	-	1.800	59.601	11.327.587	11.396.105
Totale al 31.12.2013	1.004	6.544	-	1.022	66.905	10.374.720	10.450.195

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE (**)			IN BONIS (*)			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	6.140	6.140
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.680.420	-	1.680.420	1.680.420
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	315.606	(196)	315.410	315.410
4. Crediti verso banche	-	-	-	3.188.732	(843)	3.187.889	3.187.889
5. Crediti verso clientela	15.792	(6.875)	8.917	6.077.256	(3.332)	6.073.924	6.082.841
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	123.405	123.405
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2014	15.792	(6.875)	8.917	11.262.014	(4.371)	11.387.188	11.396.105
Totale al 31.12.2013	15.465	(6.895)	8.570	10.327.064	(5.470)	10.441.625	10.450.195

(*) Le attività in bonis includono:

- per 648 migliaia di euro, crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla Banca;
- rate scadute per rapporti con piano d'ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per 59.147 migliaia di euro (di cui 50.729 migliaia di euro scadute da meno di tre mesi, 6.975 migliaia di euro scadute da tre a sei mesi, 1.442 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per € 335 migliaia, scaduti da meno di tre mesi, 120 migliaia di euro scadute da tre mesi a sei mesi.

(**) Le attività deteriorate nel portafoglio sofferenza, incagli ed esposizioni scadute, nell'esercizio 2014 non hanno registrato cancellazioni parziali.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	3.813.726	X	(1.014)	3.812.712
Totale A	3.813.726	-	(1.014)	3.812.712
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	272.359	X	-	272.359
Totale B	272.359	-	-	272.359
Totale A+B	4.086.085	-	(1.014)	4.085.071

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONI NETTE
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.630	(4.281)	X	349
b) Incagli	9.229	(2.461)	X	6.768
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.933	(133)	X	1.800
e) Altre attività	7.571.694	X	(3.357)	7.568.337
Totale A	7.587.486	(6.875)	(3.357)	7.577.254
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.301	(379)	X	922
b) Altre	80.266	X	-	80.266
Totale B	81.567	(379)	-	81.188

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	4.868	9.481	-	1.116
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	565	349	-	2.074
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	205	216	-	2.069
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106	104	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	254	29	-	5
C. Variazioni in diminuzione	803	601	-	1.257
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	354	-	277
C.2 Cancellazioni	68	20	-	-
C.3 Incassi	735	-	-	876
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	106	-	104
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	121	-	-
D. Esposizione lorda finale	4.630	9.229	-	1.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	3.864	2.937	-	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.288	712	-	236
B.1 Rettifiche di valore	677	712	-	236
B.1.bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	106	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	505	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	871	1.188	-	197
C.1 Riprese di valore da valutazione	68	1.062	-	197
C.2 Riprese di valore da incasso	734	-	-	-
C.2.bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	68	20	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	106	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.281	2.461	-	133
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	168.009	2.134.065	5.610.618	14.723	-	9.031	3.453.520	11.389.966
B. Derivati	6	8	6.116	-	-	-	2	6.132
B.1 Derivati finanziari	6	8	6.116	-	-	-	2	6.132
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	2.010	-	-	922	80.118	83.050
D. Impegni a erogare fondi	-	-	990	-	-	-	354	1.344
E. Altre	-	-	254.770	-	-	-	8.251	263.021
Totale	168.015	2.134.073	5.874.504	14.723	-	9.953	3.542.245	11.743.513

Agenzia di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's Moody's Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	
	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori	
	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	400.517	-	-	400.120	-
1.1 totalmente garantite	400.517	-	-	400.120	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.284.926	497.547	-	3.207.509	189.255
1.1 totalmente garantite	3.521.798	497.547	-	2.669.415	129.884
- di cui deteriorate	3.216	1.946	-	2.536	83
1.2 parzialmente garantite	763.128	-	-	538.094	59.371
- di cui deteriorate	3.035	-	-	2.230	98
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	59.658	506	-	53.457	5.456
2.1 totalmente garantite	54.518	506	-	49.485	4.625
- di cui deteriorate	575	-	-	575	-
2.2 parzialmente garantite	5.140	-	-	3.972	831
- di cui deteriorate	200	-	-	100	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.120
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	400.120
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
CREDIT LINKED NOTES	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
-	-	-	-	-	-	-	557.009	1.107	4.452.427	
-	-	-	-	-	-	-	477.009	548	3.774.403	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.565	
-	-	-	-	-	-	-	80.000	559	678.024	
-	-	-	-	-	-	-	-	422	2.750	
-	-	-	-	-	-	-	-	55	59.474	
-	-	-	-	-	-	-	-	55	54.671	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	575	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.803	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	100	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.5 Altre esposizioni	2.637.934	X	(878)	428	X	-	1.870.814	X	(476)
Totale A	2.637.934	-	(878)	428	-	-	1.870.814	-	(476)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	990	X	-	62	X	-	1.377	X	-
Totale B	990	-	-	62	-	-	1.377	-	-
Totale 31.12.2014	2.638.924	-	(878)	490	-	-	1.872.191	-	(476)
Totale 31.12.2013	2.149.543	-	(737)	436	-	-	2.093.577	(388)	(1.297)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	349	(4.281)	-	-
A.2 Incagli	6.767	(2.461)	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.800	(133)	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.993.655	(3.188)	1.406.111	(138)
Totale A	6.002.571	(10.063)	1.406.112	(138)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	145	(339)	-	-
B.2 Incagli	577	(40)	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	200	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	72.015	-	-	-
Totale B	72.937	(379)	-	-
Totale 31.12.2014	6.075.508	(10.442)	1.406.112	(138)
Totale 31.12.2013	5.521.766	(10.707)	1.479.084	(897)

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
	-	X	155	(730)	X	194	(3.551)	X
	-	X	4.313	(1.015)	X	2.455	(1.446)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	1	-	X	1.799	(133)	X
202.320	X	(1)	859.317	X	(577)	1.997.524	X	(1.425)
202.320	-	(1)	863.786	(1.745)	(577)	2.001.972	(5.130)	(1.425)
-	-	X	145	(339)	X	-	-	X
-	-	X	460	(40)	X	117	-	X
-	-	X	200	-	X	-	-	X
6.116	X	-	35.163	X	-	28.307	X	-
6.116	-	-	35.968	(379)	-	28.424	-	-
208.436	-	(1)	899.754	(2.124)	(577)	2.030.396	(5.130)	(1.425)
172.754	-	-	784.471	(2.459)	(679)	1.829.100	(4.502)	(1.697)

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
168.571	(31)	-	-	-	-
168.571	(31)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
168.571	(31)	-	-	-	-
29.031	(154)	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.146.695	(611)	659.234	(401)
Totale A	3.146.695	(611)	659.234	(401)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	17.575	-	14	-
Totale B	17.575	-	14	-
Totale 31.12.2014	3.164.270	(611)	659.248	(401)
Totale 31.12.2013	2.932.134	(455)	469.218	(534)

B.4 Grandi rischi

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	751.586	10.079.204
Numero	8	12

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.762	(1)	1.638	(1)	383	-
4.762	(1)	1.638	(1)	383	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
4.762	(1)	1.638	(1)	383	-
97.105	(69)	620	(1)	297	(1)

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del primo semestre del 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, associato principalmente all'incremento del rischio del debito sovrano italiano, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Banca Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap.

La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2014 per tali garanzie è risultato pari a €15,1 milioni.

Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle

Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	538.279	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	203	28.555	28.758
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	203	28.555	28.758
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	455.327	-	-	-	455.327
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455.327	-	-	-	455.327
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	455.327	-	203	28.555	484.085
Totale 31.12.2013	-	-	472.021	196.249	30.485	3.239	701.994

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	607.773	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	607.773	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	607.773	-
Totale passività	-	-	-	-	607.773	-
Valore netto 31.12.2014	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31.12.2013	-	-	-	-	5.448	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	638.604	773.330
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	638.604	773.330
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	638.604	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
197.925	-	-	30.391	-	-	6.735	-	-	X	773.330
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2014	31.12.2013
-	-	202	-	31.102	-	639.077	770.112
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	202	-	31.102	-	639.077	770.112
-	-	203	-	28.555	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	203	-	28.555	-	636.531	762.942
-	-	(1)	-	2.547	-	2.546	X
(238)	-	442	-	1.518	-	X	7.170

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo, in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione della Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli.

Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e il Comitato Investimenti, circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail della Banca ed all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail della Banca.

Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario, alcune emissioni del Gruppo ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso.

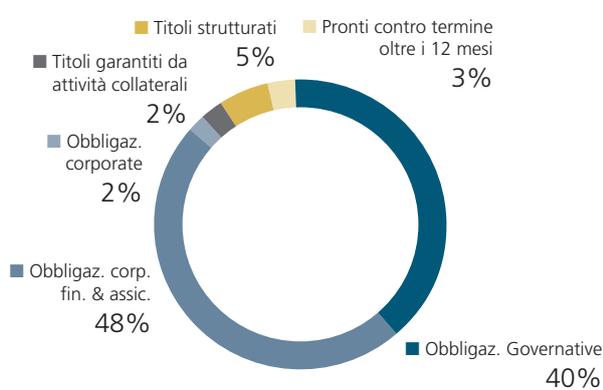
La composizione al 31 dicembre 2014 del portafoglio di investimenti di Banca Fideuram (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5,1 miliardi.

Portafoglio bancario

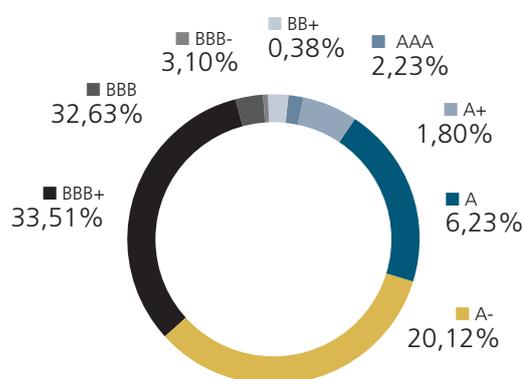
(milioni di euro)

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.680,5	1.321,7	358,8	27,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	315,4	434,7	-119,3	-27,4%
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.528,5	1.214,6	313,9	25,8%
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.543,2	1.265,5	277,7	21,9%
Derivati di copertura	0,0	3,5	-3,5	n.s.
Totale	5.067,6	4.240,0	827,6	19,5%

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR), in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis, in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso, *credit spread* e volatilità. A fine dicembre 2014 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €12,3 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio *credit spread*.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse

tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario, conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse.

Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2014 era pari a -€7,29 milioni.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione degli strumenti finanziari Banca Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A partire dal 2013 la Banca applica l'IFRS 13 omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012. La prima novità introdotta dall'IFRS 13 riguarda la definizione di Fair Value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 – comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente.

Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Banca Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettivi all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato.

Attività di copertura del fair value

I derivati di copertura stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando sia tra i principali broker di derivati OTC sia presso i mercati organizzati (central counter parties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della

curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Banca Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA.

Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte). Banca Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro, nonché la definizione di nuove metodologie di risk management (con le relative implementazioni informatiche) per la verifica delle relazioni di copertura.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;

- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	300.215	848	3.468	75	882	2.305
A.1 Titoli di debito	116.695	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	182.248	796	1.513	72	430	2.224
A.4 Finanziamenti a clientela	1.272	52	1.955	3	452	81
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	465	498	62	83	187	352
C. Passività finanziarie	102.931	668	34	89	224	416
C.1 Debiti verso banche	14.265	-	-	-	-	52
C.2 Debiti verso clientela	88.666	668	34	89	224	364
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	170
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	403.073	42.670	25.685	73	1.506	7.047
+ Posizioni corte	593.590	44.867	29.030	76	1.930	10.471
Totale Attività	703.753	44.016	29.215	231	2.575	9.704
Totale Passività	696.521	45.535	29.064	165	2.154	11.057
Sbilancio (+/-)	7.232	(1.519)	151	66	421	(1.353)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.165	11
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	2.165	11
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	855.118	-	660.827	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	855.118	-	660.827	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	855.118	-	662.992	11
Valori medi	760.607	-	580.209	33

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.990.111	-	2.755.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.990.111	-	2.755.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	107.075	-	39.881	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	107.075	-	39.881	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.097.186	-	2.794.992	-
Valori medi	2.946.089	-	2.759.553	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	494.501	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	494.501	-
Valori medi	494.501	-	494.501	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE POSITIVO

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.139	-	1.708	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	6.139	-	1.708	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	3.513	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.844	-
c) Cross currency swap	-	-	669	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	6.139	-	5.221	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2014 TOTALE		31.12.2013 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.411	-	1.167	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	14.411	-	1.167	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.083.444	-	594.315	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.064.448	-	594.315	-
c) Cross currency swap	18.996	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.097.855	-	595.482	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	41	-	320.002	-	5.109
- fair value positivo	-	-	-	-	6.116	-	2
- fair value negativo	-	-	-	-	(130)	-	(224)
- esposizione futura	-	-	-	-	3.200	-	51
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	529.966	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	21	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(14.057)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13.159	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.990.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.064.448)	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	107.075	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(18.996)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A Portafoglio di negoziazione di vigilanza	855.118	-	-	855.118
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	855.118	-	-	855.118
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	226.101	3.365.586	3.591.687
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	180.800	2.809.311	2.990.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	494.501	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	45.301	61.774	107.075
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	855.118	226.101	3.365.586	4.446.805
Totale 31.12.2013	662.992	64.000	3.225.493	3.952.485

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	14	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(1.097.494)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	22.975	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	22.989	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente all'intero Gruppo Banca Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri

altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate sia con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2014 per garantire l'allineamento alle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo.

Le principali novità hanno riguardato l'introduzione dei nuovi criteri di classificazione delle riserve di liquidità (Basilea III), nonché il calcolo dei nuovi ratios per misurare la solidità a breve (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR).

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	3.070.475	319.732	928.153	784.260	171.338	166.883	246.967	1.685.976	3.440.238	92.167
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	9.764	6.236	14.987	329.800	2.090.133	-
A.2 Altri titoli di debito	1.626	-	380	7.718	2.471	3.806	57.547	1.186.705	1.178.632	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.068.849	319.732	927.773	776.542	159.103	156.841	174.433	169.471	171.473	92.167
- Banche	315.629	-	100.023	404.441	154.281	149.678	160.238	97.000	-	92.167
- Clientela	2.753.220	319.732	827.750	372.101	4.822	7.163	14.195	72.471	171.473	-
Passività per cassa	7.466.109	726.011	143.777	149.612	675.381	146.644	63.106	220.061	326.947	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.363.547	725.430	141.128	143.140	656.538	146.349	63.106	93.681	-	-
- Banche	260.703	725.033	140.029	140.070	651.216	99.090	-	-	-	-
- Clientela	7.102.844	397	1.099	3.070	5.322	47.259	63.106	93.681	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	102.562	581	2.649	6.472	18.843	295	-	126.380	326.947	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	21.862	138.116	31.766	344.867	1.808	1.727	45.327	61.774	-
- Posizioni corte	-	146.742	-	80	308.496	-	-	26	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	27	295	1.179	7.988	9.410	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	11.070	3.265	29.744	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	460	200	115	3	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(dollaro americano)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	43.469	57.707	2.529	-	82.449	-	2.529	45.301	61.774	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.529	-	-	-	2.529	45.301	61.774	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	43.469	57.707	-	-	82.449	-	-	-	-	-
- Banche	42.197	57.707	-	-	82.449	-	-	-	-	-
- Clientela	1.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	102.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	102.834	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	14.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	88.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	154.744	496	82	248.246	491	983	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.332	145.863	33.111	281.949	906	4.352	45.301	61.774	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	143	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(sterlina inglese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	848	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	796	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	668	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	664	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.134	-	-	41.535	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.500	-	-	42.368	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(yen giapponese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	1.513	40	227	460	1.010	43	39	151	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.513	40	227	460	1.010	43	39	151	-	-
- Banche	1.513	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	40	227	460	1.010	43	39	151	-	-
Passività per cassa	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	733	-	-	24.953	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	733	-	-	28.297	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(franco svizzero)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	430	-	-	-	75	253	125	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	430	-	-	-	75	253	125	-	-	-
- Banche	430	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	75	253	125	-	-	-
Passività per cassa	224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	209	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.506	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.930	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(dollaro canadese)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	73	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	76	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.279	26	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.279	26	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.198	26	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.047	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	10.471	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2014 TOTALE	31.12.2013 TOTALE
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	39.279	X	39.279	73.333
2. Titoli di debito (*)	2.185.327	2.165.533	3.005.619	2.882.756	5.190.946	4.351.305
3. Titoli di capitale	-	-	2.803	2.803	2.803	2.098
4. Finanziamenti	322.507	X	5.876.513	X	6.199.020	6.093.670
5. Altre attività finanziarie	-	X	532.528	X	532.528	5.221
6. Attività non finanziarie	-	X	751.068	X	751.068	1.191.525
Totale al 31.12.2014	2.507.834	2.165.533	10.207.810	2.885.559	12.715.644	X
Totale al 31.12.2013	1.946.327	1.652.695	9.770.825	2.438.570	X	11.717.152

Legenda:

 VB = valore di bilancio
 FV = fair value

(*) La voce include per €583.359 migliaia titoli di debito posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, il cui fair value è pari a € 549.515 migliaia.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

	IMPEGNATE (*)	NON IMPEGNATE	31.12.2014 TOTALE	31.12.2013 TOTALE
1. Attività finanziarie	39.379	1.581.413	1.620.792	1.452.699
- Titoli	39.379	1.581.413	1.620.792	1.452.699
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	39.379	1.581.413	1.620.792	X
Totale al 31.12.2013	186.606	1.266.093	X	1.452.699

(*) Le garanzie fornite a fronte di operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ammontano a €39.379 migliaia.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. La Banca ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

Banca Fideuram in conformità ai requisiti della normativa vigente, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi, nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi Operativi che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Attività svolte nel 2014

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione, che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con: la Governance Amministrativa Finanziaria, l'Audit e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura

aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, sviluppato dalla Capogruppo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Inoltre, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Banca Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nella Rete di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizioni perdite operative esercizio 2014



A presidio dei fenomeni descritti, Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Banca Fideuram monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2014, tale fondo era pari complessivamente a €51,8 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui la Banca è parte

e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2014 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Banca Fideuram. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di luglio 2014 è stata rinnovata, da Banca Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari di Banca Fideuram di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €16 milioni. Al 31 dicembre 2014 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Banca Fideuram, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria

del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca.

A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo la sentenza sfavorevole in Commissione Tributaria Provinciale, in data 11 maggio 2010 si è tenuta l'udienza per la discussione dell'appello in secondo grado, anche questa con esito sfavorevole. La società ha quindi presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono poi pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria nei termini previsti.

Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. La controversia risulta ora pendente in Corte di Cassazione a seguito del successivo ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate in data 19 settembre 2013.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso a tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma, successivamente, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate. La società ha presentato ricorso per Cassazione anche per questa posta. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste residue ancora in attesa di definizione.

Nel corso del primo semestre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio

Grandi Contribuenti, ha effettuato una verifica generale nei confronti di Banca Fideuram ai fini IRES, IRAP, IVA e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa in data 23 maggio con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires e Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

In data 27 novembre 2014 sono stati formalizzati l'adesione all'accertamento per le contestazioni Ires e Irap, con il pagamento di €943 migliaia per imposte, sanzioni e interessi. Per quanto concerne la contestazione riguardante la mancata effettuazione della ritenuta sugli interessi corrisposti da Fideuram Bank (Luxembourg) ai fondi comuni lussemburghesi, per un totale di €2,2 milioni oltre a sanzioni e interessi, la società ha ritenuto di non effettuare l'adesione all'accertamento considerata la correttezza del proprio comportamento. Per questo rilievo, l'Agenzia delle Entrate ha quindi notificato in data 22 dicembre atti di accertamento e di irrogazione sanzioni, avverso i quali la società ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Banca Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi

e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi. Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Banca Fideuram.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	186.255	186.255
2. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
3. Riserve	327.836	493.686
- di utili	214.868	380.718
a) legale	37.251	37.251
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (*)	177.617	343.467
- altre	112.968	112.968
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(79.672)	(103.907)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(93.519)	(119.338)
- Attività materiali	571	571
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.095)	(3.511)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.371	18.371
7. Utile (Perdita) d'esercizio	298.524	280.984
Totale	742.081	866.156

(*) La voce include 2.710 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2014		31.12.2013	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	18.750	(112.299)	10.906	(130.274)
2. Titoli di capitale	30	-	30	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	18.780	(112.299)	10.936	(130.274)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(119.368)	30	-	-
2. Variazioni positive	30.854	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	30.691	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	56	-	-	-
-da deterioramento	-	-	-	-
-da realizzo	56	-	-	-
2.3 Altre variazioni	107	-	-	-
3. Variazioni negative	5.035	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	395	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	3.249	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.391	-	-	-
4. Rimanenze finali	(93.549)	30	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(3.511)
2. Variazioni positive	882
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	882
3. Variazioni negative	2.466
3.1 Perdite attuariali	1.827
3.2 Altre variazioni	639
4. Rimanenze finali	(5.095)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 - Fondi Propri****A INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La nuova disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2014 i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014 - 2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Gli altri due componenti dei Fondi Propri richiesti dalla normativa di vigilanza, ovvero il c.d. "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" (Additional Tier1) ed il c.d. "Capitale di classe 2 - T2" (Tier 2) sono risultati di importi negativi in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari, e, pertanto, come previsto dalla normativa in parola, sono stati indicati come pari a zero e riclassificati a riduzione del CET1.

Si segnala che l'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 prevede la possibilità di includere nel calcolo dei Fondi propri l'utile di fine esercizio (al netto dei corrispondenti dividendi) prima della formale approvazione da parte dell'organo societario preposto solo se:

- gli utili sono stati verificati dalla società di revisione dei conti;

- la banca ha dimostrato all'autorità di vigilanza competente di aver dedotto da tali utili tutti gli oneri e dividendi prevedibili.

In considerazione delle tempistiche di approvazione del bilancio successive alla scadenza dei termini per l'invio dei flussi segnaletici relativi al 31 dicembre 2014 alle autorità di vigilanza europee, la prima delle citate condizioni non si è verificata in quanto la società di revisione può rilasciare la propria attestazione solo dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'organo societario preposto.

Per tale motivo il Capitale primario di Classe 1 (e corrispondentemente i ratios patrimoniali) non tiene conto né dell'utile 2014 realizzato né dei corrispondenti dividendi che saranno sottoposti all'approvazione dell'Assemblea del 16 marzo 2015.

Qualora si fosse potuto tenere conto sia dell'utile di €298,5 milioni, sia dei corrispondenti dividendi per un importo complessivo di €42,2 milioni, i coefficienti di solvibilità CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio sarebbero stati pari al 14,0%.

La banca si è avvalsa della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'impatto quantitativo derivante dall'applicazione di tale deroga al 31 dicembre 2014 è risultato pari ad €81,62 milioni.

B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	443.311
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.823)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	441.488
D. Elementi da dedurre dal CET1	149.323
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	165.426
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	457.591
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(23.735)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(23.735)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	(14.179)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(14.179)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	457.591

I Fondi Propri della banca sono determinati in applicazione della normativa di vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti) entrata in vigore il 1° gennaio 2014.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI
	31.12.2014	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	12.117.167	4.141.301
1. Metodologia standardizzata	12.117.167	4.141.301
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-
2.1 Base	-	-
2.2 Avanzata	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		331.304
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		1.118
B.3 Rischio di regolamento		-
B.4 Rischi di mercato		185
1. Metodologia standard		185
2. Modelli interni		-
3. Rischio di concentrazione		-
B.5 Rischio operativo		86.818
1. Metodo base		-
2. Metodo standardizzato		-
3. Metodo avanzato		86.818
B.6 Altri elementi di calcolo		-
B.7 Totale requisiti prudenziali		419.425
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		5.242.806
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		8,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		8,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		8,7%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1, C2, C3, e C4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS 3.

Nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito è stata perfezionata un'operazione straordinaria interna al perimetro del Gruppo Banca Fideuram - e pertanto esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - che ha comportato il trasferimento delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland) a Fideuram Asset Management (Ireland).

Il progetto, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nel 2012, è finalizzato alla realizzazione di una struttura efficiente per cogliere le opportunità operative introdotte dalla Direttiva 2009/65/CE (Direttiva UCITS IV) attraverso:

- la creazione di una unica società di gestione per i fondi costituiti all'estero tramite l'accentramento in Fideuram Asset Management Ireland della gestione diretta di tutti i fondi esteri irlandesi e lussemburghesi del Gruppo Banca Fideuram;
- la miglior focalizzazione delle attività operative attraverso la gestione diretta dei fondi lussemburghesi da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) in regime di passaporto europeo;
- la semplificazione dell'assetto societario delle società operanti in Lussemburgo.

Con riferimento al primo punto, nel 2013 la Central Bank of Ireland aveva rilasciato l'autorizzazione a Fideuram Asset Management (Ireland) ad agire in qualità di

società di gestione del risparmio in conformità alle norme della Direttiva UCITS IV e, a seguito di tale autorizzazione, era stata perfezionata l'acquisizione da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) delle attività di Sanpaolo Invest (Ireland).

Nel primo trimestre del 2014 si è concluso il processo di liquidazione di quest'ultima.

Con riferimento al secondo punto, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali, dal 1° aprile 2014 è divenuto efficace il trasferimento da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland) della titolarità della gestione diretta dei Fondi di diritto lussemburghese del Gruppo Banca Fideuram in regime di passaporto europeo.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Sempre nell'ambito del progetto di riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 17 luglio 2014 ha autorizzato il progetto di riorganizzazione delle controllate lussemburghesi mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Gestions in Fideuram Bank Luxembourg. Il progetto di fusione, approvato dai Consigli di Amministrazione di Fideuram Bank Luxembourg e di Fideuram Gestions il 4 novembre 2014 e dalle rispettive Assemblee il 18 dicembre 2014, è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza locali ed è divenuto efficace il 1° gennaio 2015.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. A decorrere dal 31 dicembre 2012 Banca Fideuram applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo contenente le Regole e le procedure deliberative di Banca Fideuram S.p.A. (di seguito unitariamente definiti "Regolamento"), approvati, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2012.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob ai sensi dell'art. 2391 bis del codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss., del D.Lgs. n. 385 del 1993 (di seguito "TUB") ed in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

In coerenza con il principio contabile IAS 24, il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca la quale prevede anche agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e soggetti collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo, i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e col-

legate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli esponenti e i key manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei soggetti collegati è costituito dai soggetti collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con un patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante sono soggetti collegati:

- i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari;
- ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, Intesa Sanpaolo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, agli azionisti di Intesa Sanpaolo e ai relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2%, calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione.

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti patrimoniali, economici e finanziari nonché delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina. Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari ad €250 migliaia per le persone fisiche e ad €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità, ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni. Le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono, di norma, assoggettate al benessere di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di mi-

nore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con soggetti collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard).

Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è invece prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che Banca Fideuram è tenuta ad applicare l'art. 136 del TUB che richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare, la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB – anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati – subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

Benefici a breve (*)	
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamento in azioni	
Totale	

31.12.2014
IMPORTO DI
COMPETENZA
3.034
201
290
-
359
3.884

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale di Banca Fideuram in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 14 maggio 2014 ha approvato la modifica del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. che ha comportato per Banca Fideuram un corrispettivo per il 2014 di circa €37 milioni, in riduzione di circa €1,7 milioni rispetto al 2013. Lo stesso Consiglio ha altresì approvato la revisione del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo S.p.A. che prevede un corrispettivo per il 2014 di circa €281 migliaia.

Banca Fideuram ha rinnovato, con Intesa Sanpaolo e per il triennio 2013/2015, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ad un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo in qualità di "consolidante".

Nell'ambito del riassetto delle controllate estere di Banca Fideuram operanti nel settore del risparmio gestito, a seguito del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali, il 1° aprile 2014 è divenuto efficace il trasferimento da Fideuram Gestions a Fideuram Asset Management (Ireland) della titolarità della gestione diretta dei Fondi di diritto lussemburghese del gruppo Banca Fideuram in regime di passaporto europeo.

Sempre nell'ambito del medesimo riassetto, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 17 luglio 2014 ha inoltre autorizzato il progetto di riorganizzazione delle controllate lussemburghesi mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Gestions in Fideuram Bank Luxembourg.

Il progetto di fusione, approvato dai Consigli di Amministrazione di Fideuram Bank Luxembourg e di Fideuram Gestions il 4 novembre 2014 e dalle rispettive Assemblee il 18 dicembre 2014, è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza locali ed è divenuto efficace il 1° gennaio 2015.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e di Banca Fideuram, tutte le operazioni poste in essere

con parti correlate nel corso del 2014 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie Controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive Controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Si segnala che nel corso del 2014 la Banca ha promosso, per circa €343 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€632 milioni nel corrispondente periodo del 2013).

Nel corso del 2014 è stato proposto e avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo un piano di remunerazione destinato al personale dipendente e denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip), che consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa. Tramite l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), a ciascun dipendente è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse. Per maggiori dettagli si veda la Parte I del presente documento.

Nel corso dell'anno non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	33.536	36.701	-	130.924	2.102
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	404	893	-	2.523	801
Fideuram Gestions S.A.	1.709	-	-	44.004	-
Fideuram Bank Luxembourg S.A.	41	1.922.897	-	73	3.307
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	13.410	-	-	125.669	-
Financière Fideuram S.A.	5	-	-	10	-
Euro Trésorerie S.A.	1.022.368	-	-	4.304	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	1.855	109.989	1.225	3.519	115.067
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.860.928	10.107	363.700	102.924	7.092
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	26	-	-	87	-
Banco di Napoli S.p.A.	99	15	-	224	85
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	5	-	-	7	-
Banca IMI S.p.A.	12.288	1.025.637	-	13.754	365.908
Banca Monte Parma S.p.A.	-	-	-	1	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	29	13	-	27	57
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	14	15	-	49	37
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	7	-	-	30	-
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	1	-	-	5	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	46	13	-	132	43
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	61	-	-	107	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	8	1	-	32	-
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	6	-	-	8	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	30	41	-	88	178
ClB Bank Ltd	62	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	260	-	-	160
Eurizon Capital S.A.	96	-	-	414	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	453	-	-	2.168	-
Fideuram Vita S.p.A.	191.629	501.859	-	253.507	849
Infogroup S.C.p.A.	-	75	-	-	150
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	29	890	-	594	1
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	82.402	-	-	37	6
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	8	4.353	-	-	37.138
Intesa Sanpaolo Life Ltd	-	283	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	-	-	2	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	507	17.659	-	1.817	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	450	-	-	3.841

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2011 e in attuazione della delibera assembleare del 25 maggio 2012, il 26 giugno 2012, Banca Fideuram ha complessivamente acquistato - tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma - n. 382.341 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,98148 euro, per un controvalore totale di €375.260,23;
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2012 e in attuazione della delibera assembleare dell'11 aprile 2013, l'8 ottobre 2013, Banca Fideuram ha complessivamente acquistato - tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma - n. 735.206 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 1,73023 euro, per un controvalore totale di €1.272.075,47.

Tali azioni, già vincolate per destinazione al servizio del sistema incentivante suddetto, sono state inserite nel portafoglio Fair Value Option e non sono state ancora fisicamente assegnate ai beneficiari.

1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione. La finalità dell'operazione è di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è

stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione, il Piano di Investimento prevede l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca ha acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares). Relativamente alle Matching Shares e le azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente dei Certificates un contratto di vendita a termine delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci del 06 maggio 2014. L'Assemblea ordinaria della Banca ha inoltre deliberato l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione delle azioni gratuite (Free Shares).

Il Piano di Investimento è stato autorizzato dalla Banca d'Italia in data 30 settembre 2014.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, nel bilancio di Banca Fideuram è stato rappresentato contabilmente l'assegnazione ai dipendenti di strumenti rappresentativi di capitale della Capogruppo come remunerazione aggiuntiva a fronte dei servizi ricevuti (la prestazione lavorativa). La Banca non ha invece assunto alcuna passività da liquidare con disponibilità liquide o con altre attività nei confronti dei dipendenti. Stante l'impossibilità di stimare attendibilmente il fair value dei servizi ricevuti da parte dei dipendenti, il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, da imputare a conto economico, alla voce 150a "Spese amministrative: spese per il personale", in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di un'apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le Azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per le azioni assegnate ai soli Risk Takers il prezzo di borsa è stato rettificato per tener conto del vincolo al trasferimento successivo al periodo di maturazione (holding period).

Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Taker e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di risultati reddituali). In caso di mancato rispetto delle condizioni di maturazione è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates.

La componente derivante dall'assegnazione di azioni da parte della Banca ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto) è rilevata come contribuzione a favore delle società controllate di cui i beneficiari del Piano sono dipendenti e conseguentemente registrata in aumento del relativo valore delle partecipazioni, con contropartita rilevata direttamente nel patrimonio netto.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione definite (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2013	1.117.547	1,7940
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2014	1.117.547	2,4220

2.2 Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2014

PAD (PIANO AZIONARIATO DIFFUSO)		
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (€)
Totale dipendenti	68.599	2,4007

PIANO LECOIP										
	FREE SHARES		MATCHING SHARES		AZIONI SCONTATE		AZIONI SELL TO COVER		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE	NUMERO CERTIFICATE
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (€)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (€)		
Totale dipendenti	482.609	2,3323	1.187.450	2,2919	6.680.236	0,3684	1.217.518	2,4007	9.567.813	1.670.059

Gli effetti economici di competenza del 2014 connessi ai due Piani sono pari a €491 migliaia circa, di cui €165 migliaia circa relativi al PAD (per i dipendenti che non hanno aderito al Piano di Investimento ma al solo piano di azionariato diffuso) e i restanti €326 migliaia relativi ai Piani LECOIP (comprensivi del rimborso degli oneri fiscali - sell to cover - a carico degli assegnatari), questi ultimi pari ad 1/40 del valore complessivo del Piano (circa €13.046 migliaia).

**Prospetti della
Società Capogruppo
Intesa Sanpaolo**

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2013	31.12.2012
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	3.997.176.709	2.816.857.782
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.401.796.155	21.751.877.768
30. Attività finanziarie valutate al fair value	333.733.643	522.026.699
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.118.673.149	35.981.827.384
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.502.655	299.702.444
60. Crediti verso banche	83.979.415.583	96.146.679.041
70. Crediti verso clientela	192.363.935.958	217.405.984.679
80. Derivati di copertura	6.312.675.666	9.639.411.324
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	67.380.998	70.810.509
100. Partecipazioni	29.091.750.912	32.808.843.794
110. Attività materiali	2.509.825.800	2.484.458.120
120. Attività immateriali	2.336.386.659	5.378.530.092
di cui: avviamento	776.725.269	2.638.465.552
130. Attività fiscali	10.027.300.260	9.052.286.684
a) correnti	2.791.490.064	2.129.786.343
b) anticipate	7.235.810.196	6.922.500.341
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.403.094.442	4.894.270.729
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	71.511.449	424.000
150. Altre attività	3.246.881.549	3.938.962.360
TOTALE DELL'ATTIVO	393.157.947.145	438.298.682.680

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2013	31.12.2012
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	107.099.082.387	120.428.543.870
20. Debiti verso clientela	103.349.227.531	107.320.389.575
30. Titoli in circolazione	117.486.815.779	133.145.215.787
40. Passività finanziarie di negoziazione	11.378.340.569	15.546.532.083
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	5.377.585.001	7.277.579.986
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	680.764.304	1.146.161.041
80. Passività fiscali	496.071.517	1.556.929.721
a) correnti	121.270.081	1.062.350.345
b) differite	374.801.436	494.579.376
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	5.473.739.999	5.373.111.866
110. Trattamento di fine rapporto del personale	546.498.174	551.849.749
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.506.833.210	1.854.132.161
a) quiescenza e obblighi simili	597.549.899	528.139.421
b) altri fondi	909.283.311	1.325.992.740
130. Riserve da valutazione	6.212.756	(370.769.699)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	4.044.051.169	3.925.325.597
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	31.092.720.491
180. Capitale	8.545.738.608	8.545.681.412
190. Azioni proprie	(12.647.082)	(6.348.121)
200. Utile (perdita) d'esercizio	(3.913.087.268)	911.627.161
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	393.157.947.145	438.298.682.680

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.317.476.736	10.064.744.456
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.915.074.093)	(7.640.851.985)
30. Margine di interesse	1.402.402.643	2.423.892.471
40. Commissioni attive	2.605.943.584	2.394.098.011
50. Commissioni passive	(478.011.507)	(492.994.160)
60. Commissioni nette	2.127.932.077	1.901.103.851
70. Dividendi e proventi simili	1.943.883.369	1.245.116.523
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	204.210.714	54.807.406
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(10.637.581)	21.637.381
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	502.417.146	1.233.753.422
a) crediti	18.215.514	(563.071)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	333.824.003	238.575.184
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	150.377.629	955.741.309
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(31.450.708)	15.465.437
120. Margine di intermediazione	6.138.757.660	6.895.776.491
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.595.855.609)	(1.439.302.584)
a) crediti	(2.310.047.096)	(1.363.893.310)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(191.632.483)	(43.241.910)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(5.752)	69.117
d) altre operazioni finanziarie	(94.170.278)	(32.236.481)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	3.542.902.051	5.456.473.907
150. Spese amministrative:	(3.654.724.665)	(4.014.094.720)
a) spese per il personale	(1.804.208.973)	(2.121.516.859)
b) altre spese amministrative	(1.850.515.692)	(1.892.577.861)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(109.012.265)	(59.345.074)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(118.143.110)	(127.923.138)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.180.720.917)	(90.629.330)
190. Altri oneri/proventi di gestione	592.216.384	426.845.961
200. Costi operativi	(4.470.384.573)	(3.865.146.301)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.872.613.678)	(548.275.716)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.861.740.283)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.171.407	22.572.581
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.657.665.076)	1.065.624.471
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	744.577.808	(153.997.310)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.913.087.268)	911.627.161
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.913.087.268)	911.627.161

 Il bilancio della Capogruppo è disponibile presso la sede legale di Intesa Sanpaolo, Piazza San Carlo, 156 - Torino oppure sul sito internet www.group.intesasnpaolo.com

Attestazione del bilancio d'esercizio

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2014.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

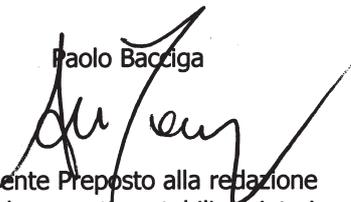
23 febbraio 2015

Matteo Colafrancesco



Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Paolo Bacciga



Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'Informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazioni:
Relazione della Società di Revisione
Relazione del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista di
Banca Fideuram S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Fideuram S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2014.

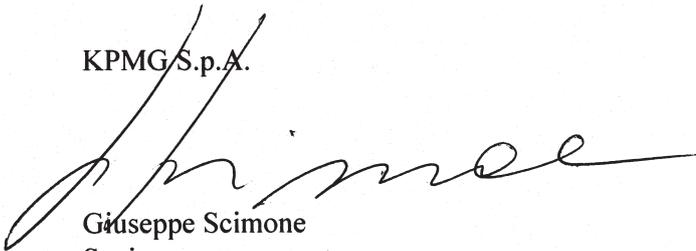
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Fideuram S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca Fideuram S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Fideuram S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 10 marzo 2015

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

BANCA FIDEURAM

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ANNO 2014 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di Banca Fideuram S.p.A., convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione, corredati del Bilancio consolidato, sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 23 febbraio 2015. Avendo l'Azionista unico Intesa Sanpaolo rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile, la presente relazione viene depositata in data odierna, avendo il Collegio potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2014, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto da parte della Banca.

- **Riunioni degli Organi societari** – Durante l'anno il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 13) ed a tutte le adunanze dell'Assemblea (n. 3), potendo constatare che esse si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e statutarie. Il Presidente del Collegio, o per sua delega un Sindaco, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 11).

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle relative norme statutarie, regolamentari e di legge. Nel corso di tali riunioni l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Consiglio ed il Collegio sull'andamento della gestione, sui rischi e sui risultati economici periodici.

A sua volta il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 15 riunioni. Inoltre, nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 9 riunioni.

- **Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza** – Con riferimento alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime, il Collegio ha verificato che a queste ultime fosse stata data tempestiva risposta dagli uffici. Il Collegio non è a conoscenza di richieste da parte degli Organi di Vigilanza a cui la Banca non abbia dato adeguato seguito.

Il Collegio ha verificato ed attestato la propria indipendenza ed adeguatezza, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche.

- **Pareri del Collegio Sindacale** – Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente, in particolare, in occasione della cooptazione di Consiglieri ai sensi dell'art. 2386.
- **Reclami** – Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare la gestione dei reclami inviati alla Banca da clienti, raccomandandone il pronto riscontro e monitorando con continuità l'attività degli uffici competenti.

Il Collegio Sindacale ha direttamente ricevuto n.1 reclamo dalla clientela per il quale, dopo aver esperito i primi accertamenti, si è provveduto ad investire del caso l'ufficio competente della Banca.

- **Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231** - Il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Banca Fideuram, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs. 231/01.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

VIGILANZA SUI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con l'Amministratore Delegato-DG, i responsabili delle principali funzioni aziendali ed incontri con la Società di revisione legale.

- **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale** - Il Collegio Sindacale ha monitorato, anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale non rilevando distonie rispetto alle leggi ed allo Statuto. Inoltre non ha riscontrato l'esistenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, ovvero che potessero compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

- **Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate** - Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

Le operazioni della Banca con parti correlate infragruppo, tutte attuate nel rispetto della vigente normativa del Gruppo, sono state essenzialmente poste in essere con la Capogruppo o sue controllate, nonché con le controllate della Banca, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità gestionali. Le operazioni di maggior rilievo e/o con parti correlate, nonché gli effetti economico-finanziari dei rapporti strutturali in essere nel Gruppo, sono illustrati nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative, individuale e consolidata.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art.136 del TUB, con riferimento alle delibere riguardanti esponenti della Banca, assunte nel rispetto delle disposizioni e sempre in assenza dell'esponente interessato.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono rispettati.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale ha sorvegliato, per quanto di competenza, sui processi di organizzazione e gestione della Banca anche attraverso incontri e colloqui con l'Amministratore Delegato-DG ed i responsabili delle principali funzioni centrali della Banca. Nel quadro dei vincoli-opportunità gestionali discendenti dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, la Banca ha continuato a beneficiare di una considerevole autonomia di *business* e gestionale.

Il Collegio è stato puntualmente informato del ruolo propulsivo che è stato assegnato alla Banca nell'ambito del costituendo Polo del Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché delle ragioni e modalità, in parte connesse al progetto stesso, che hanno guidato la riorganizzazione, in via di completamento, delle controllate estere della Banca.

In coerenza con le linee del citato progetto Polo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nello scorso dicembre, un nuovo quadro organizzativo della Banca basato, in primo luogo, sul raggruppamento sotto due figure apicali a diretto riporto dell'Amministratore Delegato-DG delle responsabilità rispettivamente per gli ambiti gestionali del *business* e della macchina operativa. Il Consiglio ha inoltre deliberato una innovativa redistribuzione delle deleghe di poteri gestionali ai responsabili delle strutture della Banca. Tali misure troveranno completa attuazione in coincidenza con l'avvio a realizzazione del Polo; il Collegio avrà modo di vigilare sull'attuazione di tali misure, specie in relazione alla prevedibile complessità attuativa del Polo stesso.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nel corso dell'anno in esame, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato, in attuazione delle innovate norme di Vigilanza ed al termine dell'*iter* stabilito in ambito di Gruppo, il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Banca Fideuram (SCII), approvando anche, in connessione con lo stesso, i nuovi Regolamenti delle funzioni di controllo. Il Collegio Sindacale, al termine di approfondita analisi della materia, ha fornito il proprio parere favorevole all'approvazione di tali importanti documenti.

Col recepimento del nuovo quadro regolamentare dovrebbero accrescersi efficacia ed efficienza dei presidi; in particolare, l'obiettivo di rafforzamento, anche con l'adozione di un profilo formale, del coordinamento tra le funzioni di controllo, si ritiene sarà favorito nel concreto dall'azione del neo costituito Comitato Coordinamento Controlli composto da *Manager* della Banca.

Ad esito della propria azione di monitoraggio, il Collegio Sindacale ritiene che l'architettura e le metodologie del sistema dei controlli interni della Banca risultino efficaci nel presidiare i rischi ed inoltre aggiornate con continuità per essere in linea con la *best practice* di settore, le disposizioni regolamentari e gli indirizzi emanati dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Il Collegio ritiene che il Consiglio di Amministrazione - anche attraverso l'azione del Comitato per il Controllo Interno - è stato regolarmente informato dell'evoluzione dei rischi e quindi posto in grado, ove ritenuto necessario, di assumere le relative deliberazioni.

In continuità con il passato, il Collegio Sindacale si è sistematicamente relazionato con il responsabile dei Rischi Aziendali della Banca - ruolo che sovrintende alle aree di *Risk Management*, Conformità (*Compliance*), Antiriciclaggio-Embarghi-Terrorismo - e con il responsabile dell'*Internal Audit*, funzione ora deputata, tra l'altro, a formalizzare annualmente un giudizio sul funzionamento complessivo del Sistema di controllo interno. Parallelamente, il Collegio ha anche acquisito informazioni dirette incontrando episodicamente i responsabili delle principali aree operative di gestione del rischio della Banca. Dal complesso di tali relazioni il Collegio ha tratto un'informativa costante sulla gestione ed il controllo dei rischi, nonché supervisionato le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Antiriciclaggio-Embarghi-Terrorismo

Nell'anno 2014, le problematiche inerenti il presidio dell'Antiriciclaggio ex D.Lgs.231/2007 (AML), allo stato uno degli ambiti a maggiore rischio sanzionatorio e reputazionale per la Banca, hanno continuato a rappresentare materia di particolare attenzione per il Collegio Sindacale. L'attuazione degli importanti interventi organizzativi, avviati nel 2012 per, da un lato, allineare il presidio agli *standard* di Gruppo, dall'altro, recepire le articolate innovazioni regolamentari introdotte dall'organo di Vigilanza, si è rivelata più lunga e problematica del previsto, anche a causa dell'opportunità di adattare al meglio le regole emanate dalla Capogruppo alle peculiarità proprie del modello di *business* di una banca con una rete distributiva di promotori finanziari.

Il Collegio Sindacale valuta che, pur considerando le citate problematiche evolutive attribuibili alla fase di transizione, il presidio sull'area di rischio sia adeguato.

Altri ambiti di Compliance

Per quanto riguarda il presidio sugli altri ambiti di rischio *Compliance* della Banca, dalle informative rese al Collegio con continuità dal *Compliance Officer* o dai titolari di altre funzioni specialistiche, non sono emerse evidenze di disfunzioni degne di nota.

Particolare attenzione è stata dedicata al presidio dei reclami della clientela ed alla gestione del contenzioso legale della Banca, comparti che mostrano un'evoluzione in linea con volume e tipologia di attività della Banca. Il Collegio ha avuto modo di verificare, attraverso incontri con i responsabili delle funzioni specialistiche, l'adeguatezza dei presidi aziendali relativi alla *Privacy* ed alla *Business Continuity*. Il Collegio ha infine monitorato e raccomandato la regolare attuazione dei programmi di formazione del personale dipendente e dei *Private Bankers* sulle principali materie di Compliance (segnatamente Antiriciclaggio D.Lgs.231/2007 e D.Lgs.231/2001).

Nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, il Collegio ha vigilato sul regolare andamento dell'operatività riscontrandone la conformità al Modello 231 della Banca. Ha inoltre monitorato le possibili esigenze di aggiornamento dello stesso in sinergia con le deputate strutture della Banca e di Capogruppo.

Nel corso dell'anno, come riflesso delle richiamate disposizioni di vigilanza, le attività della funzione *Compliance* sono state oggetto di razionalizzazione, con la ridefinizione degli ambiti presidiati e l'introduzione di una formale valutazione di adeguatezza dei presidi esercitati in via indiretta da altre funzioni, su delega della *Compliance*. Il Collegio ritiene che il complessivo presidio di Compliance sia adeguato rispetto alle caratteristiche operative della Banca.

Risk Management

La Funzione di *Risk Management* ha relazionato il Collegio Sindacale con regolarità in merito all'andamento dei rischi della Banca e controllate, con particolare *focus* su quelli finanziari ed operativi. Il Collegio è stato in particolare chiamato a valutare l'appropriatezza complessiva delle attività svolte dalla Banca in relazione ai processi di Gruppo riguardanti il *Risk Appetite Framework* (RAF) e l'ICAAP.

Il Collegio ritiene che il presidio esercitato dalla Funzione *Risk Management* sia adeguato rispetto al profilo finanziario della Banca e controllate, nonché all'operatività tipica della Banca e che non sono emerse allo stato situazioni di rischio meritevoli di particolare sottolineatura in questa sede.

Internal Audit

In attuazione della citata normativa di Vigilanza, nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Nuovo Regolamento dell'attività di *Internal Audit* di Banca Fideuram", il quale compendia implementazioni e aggiornamenti riferiti, in particolare, all'adozione a livello di Gruppo di nuove metodologie e strumenti operativi, ad aspetti di controllo relativi ai compiti della struttura di Capogruppo sulle società controllate, nonché all'articolazione dell'attività di revisione all'interno delle stesse, oltre ai rapporti ed ai flussi informativi verso gli Organi Statutari, le funzioni aziendali di controllo e le altre strutture locali e centrali.

Dalla Funzione di *Internal Audit* della Banca il Collegio Sindacale ha acquisito con regolarità le informazioni sugli esiti delle verifiche svolte sulle reti dei *Private Bankers* e delle Filiali, sui processi operativi e sulle strutture centrali, nonché ad esito delle attività svolte in *outsourcing* sulle controllate. Nel corso dei ripetuti incontri con il Responsabile della Funzione, il Collegio ha esaminato e discusso le relazioni periodiche e le altre informazioni rassegnate, nonché valutato l'appropriatezza complessiva del piano di attività annuale. Dalle attività espletate, dalle quali non sono peraltro emersi fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha tratto conferma circa l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione della Funzione di *Audit* rispetto ai compiti ad essa assegnati.

In conclusione di quanto accertato, soprattutto ad esito dei continuativi ed approfonditi rapporti con le funzioni indicate, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare carenze significative nel sistema di controllo interno della Banca.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI

SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Ha in particolare preso contezza delle evidenze rassegnate semestralmente dal Dirigente Preposto nell'ambito della *Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria ex L. 262/2005 (Modello di Governo Amministrativo Finanziario)*.

Ha inoltre acquisito dirette informazioni dal Dirigente Preposto e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2014 il Dirigente Preposto ha tempestivamente edotto il Collegio in merito alle problematiche della cd *Fast Closing*, procedura straordinaria attivata dal Gruppo per consentire di trasmettere entro la scadenza dell'11 febbraio all'autorità di Vigilanza europea le informazioni di bilancio e di adeguatezza patrimoniale. L'obbligo è stato adempiuto correttamente con l'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio u.s..

Il Collegio ha preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno, ha avuto incontri e scambi di informazioni con la Società di revisione KPMG sulle materie di rispettiva competenza; da tali scambi non sono emersi fatti degni di essere segnalati in questa sede. In particolare, il Collegio ha analizzato il Piano di revisione annuale predisposto da KPMG, discutendone con la stessa i contenuti, segnatamente per quanto attiene alla richiamata procedura di *Fast Closing*.

I punti d'attenzione e/o suggerimenti formulati dal revisore con riferimento al funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sono stati discussi dal Collegio Sindacale con gli stessi revisori ed il Dirigente Preposto per accertarne la valenza e le eventuali misure migliorative poste in essere dalle competenti funzioni della Banca.

La Società di revisione ha trasmesso al Collegio la relazione ex art. 19 del D.Lgs. 39/2010, inerente le "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione ed in particolare sulle "carenze significative" rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria. Dalla Relazione non emergono evidenze di carenze significative.

Con la Società di revisione il Collegio ha riscontrato, per quanto di competenza, l'osservanza delle norme di legge - incluse quelle tributarie - e regolamentari inerenti la tenuta della contabilità, la formazione dei bilanci, l'impostazione, gli schemi del bilancio, nonché la relazione sulla gestione.

La KPMG ha trasmesso al Collegio la Relazione ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, la quale esprime sui bilanci individuale e consolidato della Banca chiusi al 31 dicembre 2014 un giudizio senza rilievi.

VIGILANZA SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione ha infine trasmesso l'attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/2010; anche sulla base di questa, il Collegio ha potuto autonomamente accertare la sussistenza di tale requisito.

Da quanto comunicato dal Dirigente Preposto, nonché dallo stesso Revisore, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca e le controllate non hanno conferito alla KPMG incarichi aggiuntivi rispetto a quelli di revisione legale dei conti o ad essa attinenti (*Audit Related*). Non risulta infine al Collegio che la Banca o sue controllate abbiano conferito incarichi a soggetti o società legati al network della KPMG SpA.

Ad esito di quanto accertato e nei limiti di quanto di sua competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia adeguatamente presidiato e quindi idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione di quanto riferito e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche tenuto conto del livello ampiamente cautelativo dei coefficienti prudenziali di capitalizzazione della Banca, non ha osservazioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 ed alla destinazione del risultato d'esercizio.

Roma, 10 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Carlo Angelini – Presidente
Dr. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo
Dr. Lorenzo Ginisio – Sindaco Effettivo

Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso la Sede Secondaria della Banca in Milano, Corso di Porta Romana 16, il 16 marzo 2015 alle ore 12.00 in prima convocazione, e il 17 marzo 2015 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2014, relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio.
2. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina degli amministratori e determinazione dei relativi compensi.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

Deliberazioni dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 16 marzo 2015 alle ore 13.10 si è tenuta in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria di Banca Fideuram.

L'assemblea ha:

- 1) approvato il Bilancio dell'esercizio 2014, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti, nonché la destinazione dell'utile di euro 298.524.153, per euro 252.123.602 a riserva straordinaria, per euro 4.248.057 a riserva indisponibile di cui al D. Lgs. 38/2008 art. 6 e per euro 42.152.494 a distribuzione dividendi, nella misura di euro 0,043 per ognuna delle 980.290.564 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,19 per azione, con la messa in pagamento in data valuta 30 aprile 2015;
- 2) deliberato di soprassedere alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015, 2016, 2017 con conseguente permanenza in carica - in regime di prorogatio ai sensi del secondo comma dell'art. 2385 cod. civ. - dell'attuale Consiglio di Amministrazione, che conserverà la pienezza dei poteri fino a quando non si procederà alla sua ricostituzione, che verrà demandata ad una prossima Assemblea da tenersi su indicazione del Azionista Unico;
- 3) approvato la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo" e le "Politiche di remunerazione e incentivazione delle reti di promotori finanziari del gruppo Banca Fideuram per il 2015";
- 4) autorizzato l'acquisto e la disposizione di un numero di azioni ordinarie della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. pari al rapporto tra euro 541.500 ed il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 27 aprile 2015 (data dell'Assemblea di Intesa Sanpaolo); ciò anche ai fini dell'attuazione di un piano di incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2014.

Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, nella Relazione sulla gestione i dati al 31 dicembre 2014 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Tali schemi, sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali, inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti, sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide		39,3	73,3
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	39,3	73,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		1.812,7	1.440,2
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6,1	1,7
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	126,1	116,8
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.680,5	1.321,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		315,4	434,7
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	315,4	434,7
Crediti verso banche		3.187,9	2.843,0
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	3.187,9	2.843,0
Crediti verso clientela		6.082,8	5.730,8
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	6.082,8	5.730,8
Derivati di copertura		-	3,5
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	-	3,5
Partecipazioni		526,4	526,3
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	526,4	526,3
Attività materiali		34,9	35,5
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	34,9	35,5
Attività immateriali		24,0	21,8
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	24,0	21,8
Attività fiscali		139,8	141,4
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	139,8	141,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	0,1
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	0,1
Altre attività		552,4	466,5
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	552,4	466,5
Totale attivo	Totale dell'attivo	12.715,6	11.717,1
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO		
Debiti verso banche		2.485,6	2.719,6
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	2.485,6	2.719,6
Debiti verso clientela		7.534,8	6.742,6
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	7.534,8	6.742,6
Passività finanziarie di negoziazione		14,4	1,2
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	14,4	1,2
Derivati di copertura		1.083,4	594,3
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	1.083,4	594,3
Passività fiscali		23,4	42,2
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	23,4	42,2
Altre voci del passivo		561,9	522,7
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	536,7	499,4
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	25,2	23,3
Fondi per rischi e oneri		270,0	228,3
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	270,0	228,3
Patrimonio netto		742,1	866,2
	<i>Voci 130, 160, 170, 180, 200 - Patrimonio netto</i>	742,1	866,2
Totale passivo	Totale del passivo e del Patrimonio netto	12.715,6	11.717,1

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2014	2013
Margine d'interesse		78,8	101,2
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	93,9	116,4
	<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	(15,1)	(15,2)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		8,0	13,1
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	3,1	5,8
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	(9,9)	0,9
	<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	14,2	5,3
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	9,4	9,8
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	(1,0)	(0,2)
	<i>- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	(3,5)	(4,4)
	<i>- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	(4,3)	(4,1)
Commissioni nette		331,1	290,2
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	312,5	275,2
	<i>- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	15,1	15,2
	<i>- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	3,5	4,4
	<i>- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	-	(4,6)
Dividendi		230,2	200,0
	<i>Voce 70. Dividendi e proventi simili</i>	230,2	200,0
Risultato lordo della gestione finanziaria		648,1	604,5
Rettifiche di valore nette per deterioramento		1,0	1,6
	<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento</i>	1,0	1,6
Risultato netto della gestione finanziaria		649,1	606,1
Spese per il personale		(92,4)	(87,1)
	<i>Voce 150. a) Spese per il personale</i>	(99,4)	(88,6)
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	1,0	0,2
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	6,0	1,3
Altre spese amministrative		(121,6)	(119,1)
	<i>Voce 150. b) Altre spese amministrative</i>	(222,3)	(198,6)
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	1,9	-
	<i>- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	98,8	79,5
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(12,5)	(12,3)
	<i>Voce 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(2,0)	(2,3)
	<i>Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(10,5)	(10,0)
Spese di funzionamento		(226,5)	(218,5)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		(58,8)	(56,1)
	<i>Voce 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</i>	(63,1)	(60,2)
	<i>- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete</i>	4,3	4,1
Utili (Perdite) delle partecipazioni		0,4	27,0
	<i>Voce 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	0,4	27,0
Altri proventi (oneri) di gestione		(0,9)	(7,1)
	<i>Voce 190. Altri oneri/proventi di gestione</i>	97,9	67,8
	<i>- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(98,8)	(74,9)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		363,3	351,4
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(59,2)	(69,5)
	<i>Voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	(56,9)	(69,1)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo</i>	(1,7)	(0,4)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	(0,6)	-
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(5,6)	(0,9)
	<i>- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo</i>	(6,0)	(1,3)
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo</i>	1,7	0,4
	<i>- Voce 150. b) (parziale) Spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	(1,9)	-
	<i>- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese professionali per piano industriale Intesa Sanpaolo</i>	0,6	-
Utile Netto	Voce 290. Utile (Perdita) dell'esercizio	298,5	281,0

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram in formato PDF in data 23 febbraio 2015;
- è fruibile dal 24 febbraio 2015 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato ad aprile 2015 in lingua italiana.

Immagine di copertina:

Architettura futurista

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu

Banca Fideuram ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.



**Banca
FIDEURAM**

Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.bancafideuram.it